



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 1234/2019

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI ART 8 BIS D LGS 28/11 SSMMII PER PARZIALE RICONVERSIONE IMPIANTO PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE A IMPIANTO PRODUZIONE BIOMETANO. MODIFICA TITOLO AUTORIZZATIVO PROVVEDIMENTO N 4244/2013 PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA EX ART 12 D LGS 387/03 SSMMII MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PROVVEDIMENTO N. 3186/2011 IMPIANTO VALORIZZAZIONE BIOGAS PRESSO DISCARICA SCARPINO IN COMUNE DI GENOVA-PROPONENTE: ASJA AMBIENTE ITALIA SPA .

In data 31/05/2019 il dirigente BRUZZONE MAURO, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il Bilancio di previsione triennale 2019-2021 approvato in via definitiva con la Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 51 del 28 dicembre 2018

Visti:

- il Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- Il Decreto Ministeriale 10.09.2010 di approvazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- il Decreto Legislativo marzo 2011, n. 28 ;
- il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

- la Legge Regionale della Regione Liguria 6 giugno 2008, n. 16 “Disciplina dell’attività edilizia” e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- il D.M. 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n.22”;

Premesso che:

l’impianto di valorizzazione del biogas estratto dalla discarica di Scarpino è esistente ed autorizzato con:

autorizzazione unica rilasciata con provvedimento dirigenziale n. 4244 del 19/09/2013;

autorizzazione integrata ambientale rilasciata con provvedimento dirigenziale n. 3186 del 17/05/2011 e ss.mm.ii.;

in data 11.01.2019 è pervenuta, da parte della società Asja Ambiente Italia S.p.A., istanza di autorizzazione unica ex art. 8 bis D. Lgs. 28/2011 ss.mm.ii. per la parziale riconversione dell’impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas ad impianto di produzione di biometano;

alla domanda è allegata la documentazione inerente il progetto definitivo dell’opera, costituito dai seguenti elaborati, come anche successivamente integrati:

- Elaborato GE BIO RT 156a Relazione Tecnica generale;
- Elaborato GE BIO RI 143a Relazione Illustrativa;
- Elaborato GE BIO RT 157a Relazione Tecnica Specialistica – Impianto di Upgrading;
- Elaborato GE BIO PD 144a Piano di dismissione delle opere con indicazione costi;
- Elaborato GE BIO PE 145a Piano Particellare di esproprio;
- Elaborato GE BIO IF 147a Relazione previsionale di impatto acustico;
- Elaborato GE BIO IM 155a Relazione impatto elettromagnetico;
- Elaborato GE BIO CP 150a Cronoprogramma delle attività;
- Elaborato GE BIO SG 149a Disciplinare descrittivo e prestazionale;
- Elaborato GE BIO CI 151a Calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;
- Elaborato GE BIO CSS 153a Computo metrico estimativo e quadro economico della spesa;
- Elaborato GE BIO PS 152a Prime indicazioni Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Elaborato GE BIO MGA 154a Procedure di monitoraggio e gestione degli aspetti ambientali;
- Elaborato grafico GE BIO ITR 142 Inquadramento urbanistico;
- Elaborato grafico GE BIO CTV 169 Vincoli ambientali;
- Elaborato grafico GE BIO CTV 170 Vincoli ambientali PTCP;
- Elaborato grafico GE BIO PLC 163 Planimetria catastale;
- Elaborato grafico GE BIO PLN 168 Planimetria generale;
- Elaborato grafico GE BIO APR 165 Area impianto stato di fatto;
- Elaborato grafico GE BIO LAY 164 Area impianto stato di progetto;
- Elaborato grafico GE BIO SCH 157 Schema a blocchi dell’impianto;
- Elaborato grafico GE BIO UPG 158 Impianto di Upgrading;
- Elaborato grafico GE BIO PZO 166 Schema pozzo di captazione biogas;
- Elaborato grafico GE BIO SST 167 Sottostazione biogas;
- Elaborato grafico GE BIO CQB 159 Cabina cessione biometano;
- Elaborato grafico GE BIO CPS 160 Compressore biometano;
- Elaborato grafico GE BIO IQF 171 Inquadramento fotografico su planimetria stato di fatto impianto;
- Elaborato grafico GE BIO APR 161 Nuova configurazione impianto;
- Elaborato grafico GE BIO EMI 162 Sorgenti di emissione in atmosfera;
- Elaborato grafico GE BIO SCH 178 Schema assetto emissivo.

Considerato che:

gli interventi delineati nel progetto prevedono:

la dismissione di 4 (n. 1, 2, 4, 8) gruppi elettrogeni per la produzione di energia elettrica, pertanto la potenza termica massima nelle condizioni di normale funzionamento è inferiore ai 6 MW;

la valorizzazione del biogas estratto dalla parte alta della discarica mediante la produzione di energia elettrica con n. 3 gruppi elettrogeni, le cui emissioni sono convogliate ai punti di emissione E3 e E4 (sono dismessi gli attuali punti di emissione E1, E2, E5),

la valorizzazione del biogas estratto dalla parte bassa della discarica mediante la produzione di biometano tramite un nuovo impianto di upgrading;

alcune sezioni di impianto, di seguito elencate, sono comuni alle due diverse tipologie di destino e valorizzazione del biogas e già in attività, :

sezione di estrazione del biogas,
sezione di convogliamento e trasporto del biogas,
sezione di trattamento depurativo, analisi e controllo del biogas estratto;

l'impianto di produzione di biometano – a tecnologia PSA (adsorbimento a pressione oscillante) - ha una potenzialità massima di 1500 Nm³/h di biogas e in grado di produrre 700 Sm³/h di biometano, è composto da diverse sezioni, e precisamente:

compressione del biogas,
raffreddamento e deumidificazione biogas,
rimozione VOC,
desolforazione,
upgrading mediante assorbimento;

Asja Ambiente Italia S.p.A. è in possesso di certificazione ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015 vigenti.

con nota prot. n. 2122 del 14.01.2019 la Città Metropolitana di Genova ha comunicato al Proponente l'avvio del procedimento di autorizzazione unica, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii. e convocato la conferenza dei servizi referente per il giorno 05.02.2019;

contestualmente la Città Metropolitana di Genova ha attivato anche il procedimento volto alla modifica del titolo autorizzativo n. 4244/2013 rilasciato dalla ex Provincia di Genova per la produzione di energia elettrica ai sensi art. 12 D. Lgs. 387/2003 ss.mm.ii. al fine di aggiornare la posizione autorizzativa alla configurazione impiantistica di progetto;

l'attività di produzione di energia elettrica svolta da Asja non ricade in quelle elencate all'Allegato VIII del decreto legislativo 152/06 e pertanto non sarebbe soggetta ad autorizzazione integrata ambientale;

l'attività di estrazione del biogas dal corpo di discarica è comunque attività tecnicamente connessa alla gestione della discarica, che invece ricade nel regime dell' dell'autorizzazione integrata ambientale;

al riguardo, con nota prot. n. 12663 in data 11.03.2019, Città Metropolitana di Genova ha posto a Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero dello Sviluppo Economico un quesito su coordinamento istruttorio e titoli autorizzativi da rilasciarsi ai gestori delle attività tecnicamente connesse ad attività rientranti nel regime dell'autorizzazione integrata ambientale;

nelle more del pronunciamento dei suddetti Ministeri è opportuno mantenere l'impianto di valorizzazione del biogas estratto dalla discarica di Scarpino nel regime di autorizzazione integrata ambientale;

l'assetto dell'impianto nella configurazione di progetto comporta variazioni sulle ricadute ambientali rispetto a quelle attuali rendendo necessario apportare modifiche all'AIA vigente;

con nota prot. n. 2126 del 14.01.2019 la Città Metropolitana di Genova ha convocato per il giorno

05.02.2019 la conferenza dei servizi referente;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 5836 del 01.02.2019 il Proponente ha inoltrato documentazione trasmessa a mezzo portale ENAV in data 30.01.2019 al fine di valutare l'esistenza di potenziali ostacoli alla navigazione aerea;

nel procedimento sono stati coinvolti:

· Enti e gestori di servizi:

Presidenza del Consiglio, Dipartimento del coordinamento amministrativo
Prefettura di Genova
Regione Liguria
Comune di Genova
ARPAL – Dipartimento di Genova
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento Comunicazioni - Isp. Territoriale per la Liguria
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - D.G. per le risorse minerarie ed energetiche -
Divisione II- Sezione UNMIG di Bologna
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO - Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia,
La Spezia e Savona
ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE - ENAC
ENAV SPA
ENAV SETTORE OSTACOLI
MINISTERO DELLA DIFESA - Comando Militare Esercito Liguria
Comando Marittimo Nord
Forze Armate - Comando Prima Regione Aerea
Legione Carabinieri Liguria - Ufficio Logistico
Carabinieri Forestali - Genova
ASL 3 – Genovese
e-distribuzione Spa
Agenzia delle Dogane
AMIU Genova SpA
Snam Rete Gas
IRETI SPA

· Strutture della Città Metropolitana di Genova:

Direzione Sviluppo economico e sociale - Segreteria Sismica e cemento armato
Direzione Territorio e Mobilità
Segreteria e Direzione Generale - Ufficio Pianificazione Strategica

in data 05.02.2019 si è regolarmente svolta presso gli uffici della Città Metropolitana di Genova la conferenza dei servizi referente, le cui determinazioni e conclusioni sono riportate nel verbale prot. n. 7379;

il procedimento è stato sospeso in conferenza dei servizi referente per la presentazione, da parte del Proponente, di documentazione integrativa;

con nota prot. n. 7384 del 08.02.2019 la Città Metropolitana di Genova ha trasmesso a Proponente, ARPAL e Amiu Spa il verbale della conferenza dei servizi referente riportando una sintesi delle integrazioni richieste e richiedendo al proponente di presentare una proposta di Piano e Monitoraggio e Controllo (PMC), adeguato a seguito delle modifiche impiantistiche legate alla riconversione dell'impianto di produzione di energia elettrica esistente, da sottoporre al parere di ARPAL;

con la stessa nota si è richiesta ad AMIU Spa, ai fini della definizione della fidejussione di ripristino del sito al termine dell'attività dell'impianto, una valutazione dei costi di dismissione, sulla base del relativo computo metrico estimativo, a conferma di quanto presentato da Asja;

con nota prot. n. 7403 del 08.02.2019 la Città Metropolitana di Genova ha trasmesso il verbale agli Enti coinvolti nel procedimento;

in data 21.03.2019 il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 14746;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 15120 in data 22.03.2019 AMIU Spa ha trasmesso documentazione relativa alla valutazione dei costi di dismissione delle opere comunicando che: *“la stima dei costi di dismissione contenuta nel documento (codice GE/BIO/PD/144a del 15/11/18) presentato dal proponente Asja, è da ritenersi assimilabile ai costi di dismissione dell'impianto biogas (relativamente ai gruppi elettrogeni presenti sulla stessa area del futuro impianto di upgrading metano) a suo tempo presentati da AMIU”*;

la documentazione integrativa è stata trasmessa agli Enti con nota prot. n. 15641 del 26.03.2019, con la quale è stata convocata la seduta della conferenza dei servizi deliberante per il giorno 10.04.2019;

con nota prot. n. 15653 del 26.03.2019 la Città Metropolitana di Genova ha convocato il Proponente alla seduta della conferenza dei servizi deliberante per il giorno 10.04.2019;

in data 10.04.2019 si è riunita la conferenza dei servizi in seduta deliberante, presso gli uffici della Città Metropolitana di Genova in Largo F. Cattanei, 3 (Genova), le cui conclusioni sono riportate nel verbale prot. n. 18588;

con nota prot. n. 19690 del 16,04,2019 la Città Metropolitana di Genova ha trasmesso, al Proponente e agli Enti coinvolti nel procedimento, il verbale della conferenza dei servizi deliberante e gli esiti dei lavori della conferenza dei servizi;

nell'ambito della conferenza dei servizi sono pervenuti i pareri e le comunicazioni di seguito elencati e agli atti del procedimento (riferimento di protocollo della Città Metropolitana di Genova):

- Prefettura di Genova: nota prot. n. 3798 del 22.01.2019; nota prot. n. 5773 del 31.01.2019;
- Comune di Genova: nota prot. n. 20892 del 24.04.2019;
- ARPAL – Dipartimento di Genova: nota prot. n. 5981 del 01.02.2019; nota prot. n. 17921 del 08.04.2019;
- Ministero Dello Sviluppo Economico - Dipartimento Comunicazioni - Isp. Territoriale per la Liguria: nota prot. n. 6353 del 05.02.2019; nota prot. n. 11721 del 05.03.2019;
- Ministero Della Difesa - Comando Militare Esercito Liguria: nota prot. n. 3497 del 22.01.2019;
- Forze Armate - Comando Prima Regione Aerea: nota prot. n. 10933 del 28.02.2019;
- ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE – ENAC: nota prot. n. 15832 del 26.03.2019; nota prot. n. 18308 del 09.04.2019;
- Comando Marittimo Nord: nota prot. n. 3492 del 22.01.2019; nota prot. n. 4690 del 28.01.2019;
- Legione Carabinieri Liguria - Ufficio Logistico: nota prot. n. 4629 del 28.01.2019; nota prot. n. 16592 del 01.04.2019;
- e-distribuzione Spa: nota prot. n. 5501 del 31.01.2019; nota prot. n. 11092 del 01.03.2019;
- Agenzia delle Dogane: nota prot. n. 8332 del 14.02.2019;
- Amiu Spa: nota prot. n. 15120 del 22.03.2019;
- Città Metropolitana di Genova - Direzione Territorio e Mobilità – Ufficio Controlli e Attività Edilizia e Territorio: nota prot. n. 6236 del 04.02.2019;
- Comune di Genova – Direzione Sviluppo Urbanistico e Grandi Progetti: nota prot. n. 20892 del 24.04.2019;

i pareri definitivi espressi dagli Enti nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica sono riportati in ALLEGATO 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Preso atto che

si è acquisito ai sensi della L. 241/1990 ss.mm.ii. l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni, ovvero pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

Considerato che

il biometano prodotto dall'impianto oggetto della presente autorizzazione è destinato all'immissione nel metanodotto facente parte della rete di distribuzione della Società Snam Rete Gas, con la quale sono state concordate da parte di Asja Ambiente Italia S.p.A. le modalità di gestione della cessione ed immissione in rete del biometano prodotto;

Snam Rete Gas ha avocato a sé la gestione delle procedure di autorizzazione e realizzazione delle opere di connessione;

allo stato attuale Snam Rete Gas non è in possesso delle autorizzazioni necessarie alla costruzione di tali opere di connessione per la cessione del biometano da parte di Asja Ambiente Italia S.p.A.;

in via cautelativa, nelle more di indicazioni definitive da parte del Ministero dell'Ambiente, si ritiene opportuno procedere al rilascio dell'autorizzazione unica per l'impianto di produzione di biometano e di energia elettrica in parte residuale con inclusione, all'interno dell'autorizzazione unica, della modifica dell'autorizzazione integrata ambientale per le parti di installazione e attività tecnicamente connesse alla scarica;

il Comune di Genova non ha fatto pervenire esplicito parere in merito agli aspetti edilizi, pertanto viene assunto quale parere positivo senza prescrizioni;

la presente autorizzazione, che riveste titolo anche edilizio detta le condizioni generali e di buona norma anche sotto gli aspetti edilizi;

il proponente ha fornito evidenza della comunicazione alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona per la verifica di sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, architettonici e paesaggistici nel sito interessato dall'impianto.

il Proponente ha trasmesso a Regione Liguria – Dipartimento Ambiente – Settore Valutazione di Impatto Ambientale la Lista di controllo per la valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/06 per l'impianto in questione e l'Ufficio regionale competente ha ritenuto che la modifica proposta non debba essere assoggettata ad alcuna procedura di valutazione ambientale (Nota prot. n. PG/2019/718 del 02.01.2019).

il progettista incaricato ha fornito dichiarazione:

che, ai sensi della DGR. n. 1384/2003 "Ordinanza n. 3274/2003, art. 2, comma 4. Rischio sismico, approvazione elenco edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali e del Programma temporale delle verifiche", il manufatto che verrà installato presso l'impianto di produzione di biometano, non rientra negli edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico, come definite all'Allegato della suddetta norma e pertanto l'opera non è soggetta ad autorizzazione sismica preventiva;

di aver esperito le verifiche di interferenza con opere minerarie per ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi, attraverso le informazioni disponibili sul sito internet del Ministero dello Sviluppo economico e di non aver rilevato alcuna interferenza con titoli minerari vigenti.

Dato atto che

la Città Metropolitana di Genova ha provveduto a chiedere tramite procedura di accesso alla BDNA (PR_TOUTG_Ingresso_0007683_20190115) alla competente Prefettura il rilascio della comunicazione

DISPONE

per quanto in premesse specificato, per l'impianto di valorizzazione del biogas gestito da Asja Ambiente Italia S.p.A. presso la discarica di Scarpino gestita da Amiu Genova S.p.A. in Comune di Genova, di:

- A. rilasciare alla Società Asja Ambiente Italia S.p.A. l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 8 bis D. Lgs. 28/2011 ss.mm.ii. per l'esecuzione dei lavori di parziale riconversione dell'esistente impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile a impianto di produzione di biometano mediante recupero del biogas estratto dalla discarica di Scarpino (operazioni R1 e R3), da immettere nella rete di distribuzione del metano di proprietà di Snam Rete Gas e per la successiva gestione dell'impianto;
- B. modificare l'autorizzazione unica rilasciata con provvedimento n. 4244/2013 per la produzione di energia elettrica ex art. 12 D. Lgs. 387/2003 ss.mm.ii., prendendo atto della configurazione presentata a progetto dell'impianto che prevede la dismissione dei quattro motori di produzione (n. 1, 2, 4, 8) e la revisione dell'impianto di allontanamento di effluenti in aria;
- C. approvare la modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con provvedimento n. 3186 del 19.09.2011 ex art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. con l'assetto impiantistico presentato in progetto;

La realizzazione e l'esercizio delle opere sono subordinate al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

Relativamente al punto A

Comunicazioni

1. la data di inizio dei lavori dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova ed al Comune di Genova;
2. dovrà essere mantenuto da Amiu Genova S.p.A. a favore della Città Metropolitana di Genova il deposito cauzionale di importo pari a € 160.797,00 (centosessantamilasettecentonovantasette/00 Euro) - impegno 1412/2014-, a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e di messa in pristino dell'impianto, tale cauzione dovrà essere rivalutata ogni cinque anni sulla base del tasso di inflazione programmata;
3. la garanzia finanziaria di cui al punto precedente dovrà essere mantenuta fino alla completa dismissione dell'impianto e allo svincolo da parte dell'Autorità competente;
4. l'inizio dei lavori deve essere denunciato alla Città Metropolitana di Genova e al Comune di Genova dal titolare dell'autorizzazione e sottoscritto e firmato anche dal tecnico incaricato della direzione dei lavori e dalla ditta esecutrice, la quale dovrà trasmettere al Comune e alla ASL competenti per territorio, se ed in quanto dovuto ai sensi della normativa vigente sia in materia edilizia che di sicurezza nei cantieri, la documentazione prevista ai sensi del D. Lgs. 81/2008;
5. il titolare della presente autorizzazione dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova la data dell'avvenuta ultimazione dei lavori, a mezzo nota scritta del Direttore dei Lavori, il quale dovrà attestare la conformità di quanto realizzato con il progetto approvato;

Termini stabiliti per la realizzazione delle opere

6. il termine utile per l'inizio dei lavori è di UN ANNO dalla data di notifica del presente provvedimento autorizzativo;
7. i lavori devono essere ultimati entro TRE ANNI dal loro inizio. Decorsi tali termini il permesso di costruire decade di diritto per la parte non eseguita ed i lavori eseguiti dopo la scadenza

saranno considerati abusivi a tutti gli effetti. Per i lavori non ultimati nel termine stabilito dovrà essere presentata istanza diretta ad ottenere un nuovo permesso; in tale caso, l'eventuale nuovo permesso concernerà la parte non ultimata;

Realizzazione delle opere e fase di cantiere

8. relativamente alla costruzione del manufatto e delle opere, inoltre, valgono le seguenti prescrizioni:

a) le emissioni sonore del cantiere devono essere regolamentate ai sensi della Legge n. 447 del 26.10.95 e della L.R. n. 12 del 20.03.98 e ss.mm.ii., in particolare dovrà essere acquisita l'autorizzazione per lo svolgimento di attività temporanea di cui all'art. 6, comma 1° - lettera h) della L. 447/95 dal Comune di Genova;

b) tutti i lavori dovranno essere effettuati conformemente alle disposizioni del vigente Regolamento Edilizio del Comune interessato dall'intervento;

c) nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore, nonché le seguenti modalità esecutive:

- i lavori siano eseguiti nelle forme e qualità riportate nel progetto;

- la presente Autorizzazione Unica, quale permesso a costruire ed i relativi elaborati grafici muniti del visto originale di approvazione, o copia dei medesimi con dichiarazione di conformità agli originali deve rimanere depositata nel cantiere di lavoro sino ad avvenuta ultimazione delle opere, a disposizione degli organi di controllo;

d) all'ingresso del cantiere di lavoro deve essere affisso in vista al pubblico un cartello chiaramente leggibile nel quale siano indicati almeno: l'oggetto dell'Autorizzazione Unica, generalità del Titolare dell'Autorizzazione Unica, nome e cognome del progettista e del direttore dei lavori, l'impresa esecutrice dei lavori, la data e il numero della presente Autorizzazione, la data entro cui devono essere iniziati e ultimati i lavori, come stabilito nella presente Autorizzazione;

e) deve essere predisposta apposita recinzione del cantiere prima di dar corso ad interventi su aree private accessibili o fabbricati posti in fregio a spazi pubblici o aperti al pubblico;

f) il cantiere dovrà essere opportunamente segnalato e delimitato al fine di rendere nota la sua presenza ai fini della sicurezza;

g) nell'installazione e nell'uso degli impianti di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure di legge atte ad evitare danni alle persone ed alle cose o inquinamento ambientale;

h) relativamente ai rischi indotti da eventi di tipo idrologico, meteorologico e nivologico, per attività di cantieri temporanei e mobili ed attività su suolo pubblico e privato si prescrive quanto segue:

fatto salvo quanto già prescritto dal Titolo IV del D. Lgs. n. 81 del 2008 ed in particolare agli obblighi riferiti alla valutazione di tutti i rischi, alle situazioni di emergenza e nei casi di pericolo grave ed imminente, si impone a tutti i soggetti interessati alla gestione dei cantieri, occupazioni ed attività su suolo pubblico e privato nel territorio comunale, nei casi di specifiche segnalazioni diramate dalla Protezione Civile di Regione Liguria, di attenersi anche alle seguenti prescrizioni finalizzate alla sicurezza di persone e cose:

- messa in sicurezza delle aree di cantiere e delle relative recinzioni, con protezione dei materiali stoccati, fissaggio delle strutture ed attrezzature e quant'altro necessario al fine di evitare dispersioni o cadute di materiali durante gli eventi calamitosi (temporali, vento,...);

- adozione di tutte le misure ritenute opportune per la limitazione degli effetti determinati da eventi eccezionali, sia all'interno che all'esterno del cantiere;

- costante controllo delle comunicazioni e comunicati diffusi dalla Protezione Civile Regionale per le situazioni di rischio idrogeologico, nivologico, meteorologico o di altra natura, e verifica degli aggiornamenti;

- interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere, nel caso di allerta idrogeologica massima

diramato da Regione Liguria tramite gli usuali canali di comunicazione;

- interruzione delle lavorazioni ed attività di cantiere nell'alveo dei rivi e torrenti, anche per avvisi di temporali forti e/o allerta idrogeologica.

9. l'impianto dovrà essere realizzato conformemente al progetto presentato, come sopra individuato e depositato agli atti, per il rilascio della presente Autorizzazione Unica e in accordo con le prescrizioni di cui al presente provvedimento;

10. gli impianti elettrici normali e di sicurezza di nuova realizzazione dovranno essere conformi alla vigente normativa di sicurezza in materia;

Esercizio dell'impianto

11. Asja Ambiente Italia S.p.A. è tenuta ad effettuare la manutenzione e la verifica periodica dell'impianto, onde garantirne la sicurezza;

12. Asja Ambiente Italia S.p.A. dovrà compilare e conservare presso l'impianto un registro in cui annotare le manutenzioni effettuate; il registro dovrà essere esibito alle Autorità competenti qualora ne facciano richiesta;

13. Asja Ambiente Italia S.p.A. deve provvedere a limitare l'accessibilità dell'area circostante all'impianto al solo personale autorizzato;

Varianti

14. qualora Asja Ambiente S.p.A. intenda introdurre una variante progettuale qualificata come sostanziale ai sensi art. 5 del D. Lgs. 28/2011 ss.mm.ii., dovrà sottoporre alla Città Metropolitana istanza di modifica all'autorizzazione unica per ottenere la relativa autorizzazione;

15. qualunque modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. 28/2011 ss.mm.ii. apportata all'impianto autorizzato dovrà essere comunque comunicata alla Città Metropolitana di Genova;

Fase transitoria collaudo e messa in esercizio

16. il collaudo e la messa in esercizio sono subordinati alla avvenuta realizzazione dell'opera di allaccio alla rete da parte di Snam Rete Gas;

17. è da prevedersi un periodo di mesi sei per la messa a regime dell'impianto a partire dalla data di avvio dell'impianto;

Dismissione e ripristino

18. a seguito dell'eventuale dismissione dell'impianto, Asja Ambiente Italia S.p.A. dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova, entro 90 giorni, la data di cessazione di esercizio e provvedere alla sistemazione dello stato dei luoghi;

19. ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D. Lgs. 387/2003, il soggetto esercente l'impianto è tenuto all'esecuzione di misure di ripristino ambientale a seguito della dismissione dell'impianto, conformemente a quanto presentato nella documentazione agli atti;

Responsabilità

20. Asja Ambiente Italia S.p.A. sarà ritenuta responsabile di ogni inadempienza a quanto sopra prescritto e di tutti i danni che possono derivare a persone, animali e cose in conseguenza dell'esecuzione dei lavori e all'esercizio dell'impianto in argomento.

Relativamente al punto B

21. resta autorizzata la produzione di energia elettrica per la valorizzazione del biogas estratto dalla parte alta della discarica tramite i generatori n. 5, 6 e 7;

22. sono abolite le prescrizioni 1 e 4 del provvedimento dirigenziale di autorizzazione unica n. 4244 del 19.09.2013;

23. la dismissione dei generatori n. 1, 2, 4 e 8 deve avvenire conformemente al progetto

presentato e depositato agli atti;

Relativamente al punto C

24. gli impianti dovranno essere gestiti con le modalità e nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni contenute nell'Allegato II al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

25. Asja Ambiente Italia S.p.A. è tenuta a rispettare quanto prescritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo, Allegato III al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

26. Asja Ambiente Italia S.p.A. è sollevata dall'obbligo del monitoraggio in continuo di cui al D.M. 05.02.1998.

Restano in vigore gli obblighi di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale alla scadenza della stessa.

TRASMETTE

copia del presente provvedimento a:

- Asja Ambiente Italia S.p.A.;
- Snam Rete Gas;
- ARPAL;
- Comune di Genova.

COMUNICA

l'avvenuto rilascio del presente provvedimento agli Enti coinvolti nel procedimento.

Informa, inoltre, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dal ricevimento del provvedimento medesimo ovvero al Capo dello Stato entro centoventi giorni.

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
EN TR ATA	301000 2	0	300162 8	+	2.000,00					1329	2019		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	2.000,00								
TOTALE SPESE:				-									

**Sottoscritta dal Dirigente
(BRUZZONE MAURO)
con firma digitale**



COMUNE DI GENOVA

Genova,

Protocollo n° 148751

24/4/2019

Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambiente
Ufficio Energia e Rumore
Largo Cattanei, 3
16147 Genova

Oggetto: Procedimento autorizzativo ex art. 8 bis D.Lgs. 28/2011 ss.mm.ii. per produzione di biometano e contestuale modifica del titolo autorizzativo rilasciato con provvedimento n. 4244/2013 per la produzione di energia elettrica ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 ss.mm.ii. – Località Scarpino Genova
Pratiche EB 1 (produzione biometano) – ER 59bis (produzione energia elettrica)
Proponente: Asja

Con riferimento alla nota prot. 15641 del 26/3/2019 di codesto Ufficio, presa in carico dallo scrivente Ufficio in data 9/4/2019, si precisa quanto segue.

L'area interessata dall'intervento è compresa dal vigente PUC nel Distretto n. 9 "Scarpino" occupato dall'impianto di smaltimento dei rifiuti.

La relativa scheda di PUC all' Obiettivo della trasformazione cita: *"Nelle aree utilizzabili del distretto è previsto l'insediamento di impianti ed attività produttive ad alto contenuto tecnologico nel settore energetico, nonché la produzione di attrezzature ed impianti, associando anche la presenza di servizi pubblici per lo smaltimento di inerti provenienti da scavi e demolizioni, mancanti nel territorio comunale, che assicurino ulteriori spazi funzionali allo sviluppo dell'insediamento produttivo specializzato nei settori dianzi indicati"*.

Le modalità di attuazione prevedono il ricorso al PUO per la progettazione del nuovo polo industriale specializzato.

Tuttavia le norme transitorie ammettono:

- sul patrimonio edilizio esistente tutti gli interventi necessari allo svolgimento del servizio pubblico in atto;
- nelle aree libere tutti gli interventi necessari allo svolgimento del servizio pubblico;
- sulle infrastrutture gli interventi di miglioramento e potenziamento delle infrastrutture che non compromettano gli assetti previsti.

A fronte di quanto sopra, trattandosi di intervento di parziale riconversione dell'esistente impianto di produzione di energia elettrica, alimentato a biogas, ad impianto di produzione di biometano, non si ravvisa incompatibilità con la disciplina urbanistica vigente.

Restano fatte salve le autorizzazioni edilizie eventualmente necessarie (cabina SNAM e cabina controllo ambientale).

Il Funzionario dei Servizi Tecnici
Geom. Domenico Minniti

Il Funzionario Tecnico
Arch. Gianfranco Di Maio

Direzione Sviluppo Urbanistico e Grandi Progetti
Settore Pianificazione Urbanistica

16149 Genova – via di Francia, 1 Torre Nord "Matitone" - Tel. ++39 10 557111 - Fax ++39 10 5577861



Direzione Territorio e Mobilità
Servizio Amministrative Territorio e Trasporti
Ufficio Controlli Attività Edilizia e Territorio

Prot. N.

Alla Città Metropolitana di Genova
Direzione ambiente,
Servizio Tutela Ambientale
Ufficio Energia e Rumore

Genova,

Oggetto: Pratica 25/157 - Istanza di modifica di Autorizzazione unica rilasciata con PD 4244/2013 relativa alla produzione di energia elettrica da biogas da discarica sito in Località Scarpino in Comune di Genova. (Pratica Ambiente EE_59 bis)

Con riferimento alla convocazione della conferenza dei servizi deliberante prot. 2126 del 14/01/2019, di cui all'oggetto, a seguito dell'esame degli elaborati tecnici prodotti e in ragione della tipologia delle opere previste, per quanto attiene ai soli aspetti urbanistici di competenza, si comunica che il medesimo intervento non comporta l'introduzione di varianti urbanistiche.

Pertanto questo Ufficio esprime il proprio parere considerando la conversione dell'impianto di cui all'oggetto, di produzione di energia elettrica da biogas da discarica con un nuovo impianto di upgrading per la produzione di biometano avanzato, irrilevante ai fini urbanistici.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Mauro Cuttica

M:\URBANISTICA\UfficioURB\4_PARERI\Pareri\ Ambiente\Genova\P 25-157_2019 Asja Loc Scarpino\P25-157 - EE_59 bis Scarpino non comp.docx



Ufficio Operazioni Torino

Città Metropolitana di Genova
 Direzione Ambiente - Servizio Tutela Ambientale
 pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Asja Ambiente Italia S.p.A.
 asjaambienteitaliabioogas@hyperpec.it

p.c. ENAV S.p.A.
 Area Operativa Prog.ne Spazi Aerei - Settore Ostacoli
 funzione.psa@pec.enav.it

AMI Comando 1° Regione Aerea - Rep.Territorio e Pat.
 aeroregione1@postacert.difesa.it

Oggetto: Procedimento autorizzativo ex art. 8 bis D. Lgs. 28/2011 ss.mm.ii. per produzione di biometano e contestuale modifica del titolo autorizzativo rilasciato con provvedimento n. 4244/2013 per la produzione di energia elettrica ex art. 12 D. Lgs. 387/2003 ss.mm.ii. Località Scarpino (Genova).
 Proponente: Asja. Rif. Istanza ENAC Mod. Web n. 0113_2019.

Con riferimento alla comunicazione di pari oggetto di codesta Città Metropolitana di Genova con prot. n. 2126 del 14/01/2019 (prot. ENAC n. 7250 del 21/01/2019) e all'istanza della Soc. Asja Ambiente Italia S.p.A. con modello MW0113_2019 (prot. ENAC n. 11269 del 30/01/2019), considerato che:

- l'ENAV, con foglio prot. n. 25705 del 14/02/2019, ha riferito che l'opera interessa la Superficie OHS dell'aeroporto di Genova Sestri;
- le valutazioni effettuate dal professionista ENAC incaricato, con i dati pervenuti, hanno accertato che l'impianto in questione, data la collocazione e gli ingombri massimi in altezza, interferisce con la Superficie Orizzontale Esterna (Outer Horizontal Surface - OHS) come definita dal "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti - RCEA" per l'aeroporto di Genova;
- l'ENAC Vice Direzione Centrale Vigilanza Tecnica, con foglio prot. 35145 del 26/03/2019, ha rilasciato il proprio nulla osta ai fini del profilo del Wildlife Strike;

quest'Ufficio, per quanto sopra, esprime nulla osta di competenza all'installazione dell'impianto in argomento e della Gru e si prescrive la dotazione della segnaletica luminosa come segue:

Segnaletica luminosa

- sulla sommità dei due Silos agli estremi dell'impianto e sulla sommità della Gru deve essere installata una luce a media intensità intermittente di colore rosso, in funzione di notte e di giorno (H24);
- La segnaletica summenzionata dovrà essere visibile da tutti gli azimut come previsto dal R.C.E.A. Cap. 4 par. 11.9.

FC/

Via Montecuccoli, 2
 10121 Torino
 c.f. 97158180584
 TOT

tel. +39 011 5114811
 fax +39 011 5628296
 operazioni.torino@enac.gov.it
 protocollo@pec.enac.gov.it
 www.enac.gov.it

Rimane a cura della Società Asja Ambiente Italia S.p.A. provvedere affinché la sopra indicata segnaletica sia mantenuta in stato di efficienza, programmando sostituzioni periodiche delle luci entro l'80% della loro vita operativa. La sostituzione delle lampade non funzionanti dovrà avvenire entro 24 ore, in accordo a quanto previsto dal RCEA.

Codesta Soc. Asja Ambiente Italia S.p.A. dovrà inoltre comunicare prima dell'inizio dei lavori a ENAV e A.M.I., i dati definitivi dell'impianto, della Gru/Autogru e della segnaletica installata, nonché la data effettiva di attivazione delle luci.

Il presente parere non sostituisce quello d'interesse di altri Enti, (inclusa l'AMI), Amministrazioni o Società.

*Ai sensi degli articoli 3, 5, 7 e 50 del nuovo Regolamento per le Tariffe ENAC (approvato con D.M. del Ministro Infrastrutture e dei Trasporti n. 323 del 6.8.2013), la presente attività sarà soggetta a fatturazione. In tal senso sarà comunicato l'importo e le modalità del versamento della somma dovuta a saldo (v. di Link al sito ENAC sotto indicato).
http://www.enac.gov.it/La_Regolazione_per_la_Sicurezza/Infrastrutture_Aeroportuali/Ostacoli_e_pericoli_per_la_navigazione_aerea/Tariffazione_valutazione_ostacoli/index.html*

Distinti saluti

Il Direttore

Ing. Salvatore Mautese

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)*



**Vice Direzione Centrale
Vigilanza Tecnica**

Città Metropolitana di Genova
Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambientale
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

e p.c.

ENAC – Ufficio Operazioni Torino

ENAC – Direzione Aeroportuale Nord-Ovest

Oggetto: Procedimento autorizzativo ex art. 8 bis D. Lgs. 28/2011 ss.mm.ii. per produzione di biometano e contestuale modifica del titolo autorizzativo rilasciato con provvedimento n. 4244/2013 per la produzione di energia elettrica ex art. 12 D. Lgs. 387/2003 ss.mm.ii. Località Scarpino (Genova).
Proponente: Asja. Pratiche EB 1 (produzione biometano), ER 59 bis (produzione di energia elettrica). Convocazione conferenza dei servizi.

In riferimento alla lettera di codesto ufficio prot. 2126 del 14/01/2019 di pari oggetto, valutata la documentazione progettuale dell'opera, con la quale sono definite le migliori impiantistiche che vogliono essere perseguite per la gestione del biogas prodotto dalla discarica di Monte Scarpino.

Preso atto, della dichiarazione di non interferenza con l'avifauna a firma del Procuratore Antonino Macaione della società Asja Ambiente Italia S.p.A., con la quale attesta che l'impianto da realizzare non tratterà rifiuti organici e non effettuerà operazioni di gestione o abbancamento dei rifiuti in ingresso alla discarica di Monte Scarpino.

Si ritiene che l'opera in oggetto non rappresenti una fonte attrattiva per la fauna selvatica e pertanto, ai sensi dell'art. 711 del Codice della Navigazione, si rilascia il proprio nulla osta di competenza, esclusivamente per gli aspetti inerenti il pericolo alla navigazione aerea sotto il profilo del *wildlife strike*.

Cordiali Saluti

Il Direttore

Ing. C. Eminente

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



COMANDO MILITARE ESERCITO "LIGURIA"

SM - Ufficio Personale, Logistico, Alloggi e Servitù Militari

Sezione Alloggi

Largo della Zecca, 2 - 16124 Genova

Prof.n. 000 Cod.Id. ALL Cod. Cl. 10.12.6.7

Allegati n. 1

16124 Genova

1° Lgt. LIMONE

Tel:0109999 230 - 1144230

email: susezinfr@omege.esercito.difesa.it

OGGETTO: COMUNE DI GENOVA, località Monte Scarpino – Richiesta di valutazione per il rilascio del nulla osta da parte del Comando Militare Esercito "Liguria" - Impianto di valorizzazione energetica del biogas estratto dalla discarica di rifiuti urbani sita in località Monte Scarpino.
Richiedente: **Asja Ambiente Italia S.p.A.**

A ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO "A"

^^

Riferimento let. n. BMT-GE/AM/sr/17/19 del 14 gennaio 2019 di ASJA AMBIENTE ITALIA S.p.A.;

Seguito let. n. 8423/ALL/10.12.6.7 del 12 settembre 2013 di questo Comando.

^^

1. In merito alla richiesta avanzata da codesta Società con le lettere a riferimento, questo Comando – per quanto di competenza, esaminata la documentazione tecnica fornita da codesta Società **non** avendo rilevato varianti significative interferenti con gli interessi dell'A.D., **conferma, per i soli aspetti militari, il NULLA OSTA n. 43/13 datato 09 settembre 2013** inviato, all'allora Provincia di Genova, con lettera a seguito.
2. Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento in merito dovesse rendersi necessario.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Col. a. (ter.) SSM) **LORENZO GUANI**

Allegato "A"

Al Asja Ambiente Italia S.p.A.
Via Ivrea, 70
(asjaambienteitaliabio gas@hyperpec.it)

RIVOLI (TO)

e, per conoscenza:

COMANDO TRUPPE ALPINE
Vice Comandante per il Territorio
(comalp@postacert.difesa.it)

BOLZANO

COMANDO MARITTIMO NORD
Ufficio Demanio Infrastrutture
(marina.nord@postacert.difesa.it)

LA SPEZIA

AERONAUTICA MILITARE
COMANDO 1^ REGIONE AEREA
(aeroregione1@postacert.difesa.it)

MILANO

CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
Direzione Ambiente
Servizio Tutela Ambientale-Ufficio Energia e Rumore
Piazzale G. Mazzini 2
(pec@cert.cittametropolitana.genova.it)

GENOVA



COMANDO MARITTIMO NORD

Ufficio Demanio Infrastrutture

Indirizzo Telegrafico: MARINA NORD LA SPEZIA

e-mail pei: marina.nord@marina.difesa.it

e-mail pec: marina.nord@postacert.difesa.it

Protocollo **M_D MARNORD0002150** *data* **21/01/2019**

pr. do.: Ass. Amm Teresa MUSCATELLO - 0187783006
teresa_muscatallo@marina.difesa.it

Allegato nr. //
At. **SOCIETA' ASJA (PEC)**

e. per conoscenza: **CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA (PEC)**
 COMANDO MILITARE ESERCITO LIGURIA (PEC)

Argomento: **Impianto di valorizzazione energetica del biogas estratto dalla discarica di rifiuti urbani sita in località Monte Scarpino nel Comune di Genova. Riconversione impiantistica dell'impianto "Genova 1". Richiedente: Società Asja Ambiente .**

Riferimenti: foglio n. BMT/AM/SR/4/19 del 07 gennaio 2019 di codesta Società (*non a tutti*).

Esaminata la documentazione tecnica in riferimento, sotto il profilo demaniale, nulla osta ai soli fini militari e per quanto di competenza di questo Comando Marittimo all'impianto in argomento, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare.

d'ordine
IL CAPO SEZIONE TUTELA AMBIENTALE
(C.F. Alessandro BERTOLLOTTO)

Documento firmato digitalmente



**AERONAUTICA MILITARE
COMANDO 1^ REGIONE AEREA**

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

**CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
PIAZZALE G.MAZZINI 2
16122 GENOVA**

OGGETTO: *Prat. 197/2019/CS ASJA EB 1: IMPIANTO A BIOGAS IN LOC. MONTE SCARPINO NEL
COMUNE DI GENOVA – Conferenza dei Servizi.*

e, per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

COMANDANTE DEL GRUPPO CARABINIERI FORESTALE PROVINCIALE

GENOVA

Riferimento: Foglio N. 2126 datato 14/01/2019.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con il foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.10 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.*

d'ordine
IL CAPO UFFICIO
TERRITORIO E PATRIMONIO
(Col. G.A.r.n. Pietro MALTARINI)



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI
Divisione X - Ispettorato Territoriale Liguria
Ufficio Interferenze Elettriche

Spett.le

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
Direzione Ambiente Servizio Tutela Ambiente
Ufficio Energia e Rumore
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Spett.le

ASJA Ambiente Italia S.p.A.
Via Ivrea 70
10098 Rivoli (TO)
asjaambienteitaliabiogas@hyperpec.it

Prot.: ISP-GE/III/4/3144/

Oggetto: Impianto n. 3144 – Realizzazione di linee elettriche a MT 15 kV, BT 400 V e tubazioni metalliche interrato, nell'ambito della costruzione di un impianto di valorizzazione energetica del biogas estratto dalla discarica di rifiuti urbani, sita in località Monte Scarpino nel comune di Genova (GE).

Con riferimento alla richiesta di Autorizzazione Unica, di cui alla conferenza dei servizi del 05/02/2019, con la quale la Società Asja Ambiente Italia S.p.A. ha chiesto, di poter costruire i suddetti impianti, si rilascia con la presente, per quanto di competenza e senza pregiudizio delle prescrizioni fatte o da farsi da parte degli altri enti interessati, ai sensi dell'art. 95 del Codice delle comunicazioni elettroniche (approvato con D.Lgs. 01/08/03 n. 259), il relativo

NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE

subordinandoli all'osservanza delle seguenti condizioni:

Via Saporiti, 7 – 16134 Genova
tel. +39 010 2488534/5 – fax +39 010 2488509
e-mail it.liguria@mise.gov.it
pec: dqat.div10.isplgr@pec.mise.gov.it
www.comunicazioniiliguria.it



- I. tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale presentata;**
- II. siano rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia nelle interferenze con linee di comunicazione elettroniche sotterranee e/o aeree (D.M. LL.PP. 21/03/88 n. 449, norme C.E.I. -11-17 Fasc. 8402 del 2006, norme C.E.I. 103-6 Fasc. 148 del 1991, D.M. M.I. 24/11/84 n. 1 e Circolare del Ministero P.T. LCI/67842/Fa del 25/05/1972).**

Ai fini dell'ottenimento del conclusivo Attestato di Conformità dell'impianto sarà necessario ottemperare alle seguenti prescrizioni:

1. comunicazione scritta preventiva della data di inizio lavori a questo Ufficio;
2. realizzazione delle opere in oggetto negli eventuali punti di interferenza (incrocio o parallelismo) fra cavi di telecomunicazione ed impianti elettrici e/o tubazioni metalliche interrate nel rispetto delle norme vigenti sopraccitate;
3. comunicazione scritta della data di fine lavori con trasmissione di una dichiarazione di esecuzione degli impianti in oggetto nel rispetto delle norme vigenti redatta secondo il facsimile allegato.

Il presente nullaosta viene concesso in dipendenza dell'atto di sottomissione redatto dalla società ASJA Ambiente Italia S.p.A. - con sede in Rivoli (TO) Via Ivrea 70 - in data 03 Gennaio 2007 e registrato presso l'Ufficio delle Entrate di Rivoli al n° 57 il 03/01/2007, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. n. 1775 dell'11.12.1933 e dal Decreto Legislativo n. 259 del 1/08/2003.

Il Direttore
Ing. Michelangelo Nicolosi

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005.

Ai sensi dell'art. 8 della Legge 241/90 e s.m.i. si comunica:

- *Oggetto del procedimento: Autorizzazione di cui D.Lgs 259/03 art. 95*
- *Responsabile del procedimento: Carla Gerla – tel. 010/2488534*
- *Responsabile del III Settore: Mario Fabiani – tel. 010/2488530*



**AGENZIA
DOGANE
MONOPOLI**

Direzione Interregionale Liguria, Piemonte e
Valle d'Aosta
Ufficio delle Dogane di Genova 2
Area Verifiche Controlli e Antifrode
Ufficio verifiche Accise

Protocollo: 6752 RU
Riferimento: 3138/RU del 22/01/2019
3656/RU del 25/01/2019
Allegati: //

GRUPPO CARABINIERI
FORESTALE GENOVA
Viale Brigate Partigiane, 2
16129 Genova (GE)
FGE43110@pec.carabinieri.it
FGE43115@pec.carabinieri.it

All'attenzione del Col. Silvio CIAPICA

e p.c.

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
Direzione Ambiente
Largo Cattanei, 3
16147 Genova (GE)
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

Genova, 12/02/2018

OGGETTO: Procedimento autorizzativo ex. Art. 8 bis D.Lgs. 28/2011 ss.mm.ii. per produzione di biometano e contestuale modifica del titolo autorizzativo rilasciato con provvedimento n. 4244/2013 per la produzione di energia elettrica ex art. 12 D.Lgs. 387/2003 ss.mm.ii. Località Scarpino (Genova).

Ente proponente: Asja Ambiente S.p.A. – Codice Fiscale 06824320011. Pratica EB1 (produzione di biometano), ER59 (produzione di energia elettrica).

In riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica e di modifica del titolo autorizzativo per la produzione di energia elettrica in oggetto, esaminata la documentazione progettuale ad essa allegata, considerato quanto esposto dalla stessa ditta in occasione della conferenza dei servizi tenutasi in data 05/02/2019 presso gli uffici Città Metropolitana di Genova, visti il comma 6 dell' articolo 26 del Decreto Legislativo 504/95 e ss.mm.ii. e il comma 2 punto c) dell'articolo 52 del decreto medesimo, questo Ufficio ritiene che, per quanto

di propria competenza, nulla osta ad un esito positivo del procedimento autorizzativo.

*Il Funzionario Delegato**

Gennaro Mazzucchi

(documento informatico firmato digitalmente)

*delega di funzioni prot. 5406/RI del 18/12/2017

Il funzionario incaricato dell'istruttoria
Piergiorgio CARPI

Il Responsabile dell'Area
Gaetano SFERLAZZA

Il Responsabile del procedimento
Gaetano SFERLAZZA

Spett.le
CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
Direzione Ambiente, Ambiti Naturali e
Trasporti
Servizio Energia, Aria e Rumore
Ufficio Energia e Rumore
Largo Cattanei 3
16147 Genova GE
ITALIA
Pec:
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

DIS/NW/SVR/PRE

Oggetto: Conferenza dei servizi per:
-produzione di biometano in località Scarpino (Genova). Proponente:
Asja. Pratica EB 1
-produzione di energia elettrica in località Scarpino (Genova).
Proponente: Asja. Pratica ER 59 Bis. nel comune di Genova.

In relazione all'oggetto comunichiamo che la nostra precedente corrispondenza ha generato incontri e precisazioni tra e-distribuzione ed i progettisti incaricati. Da tali perfezionamenti si evince che allo stato attuale non si prevede nè la realizzazione di nuovi punti di consegna di e.e. né incrementi di potenza riferita agli attuali pod esistenti.

Pertanto a guadagno di risorse e di tempo, siamo a pregare il Responsabile del Procedimento di rendere prescritto quanto sopra.

Evidenziamo che la prescrizione richiesta è stata da noi concordata con lo studio di progettazione del proponente.

Pertanto siamo con la presente a formulare le nostre **valutazioni positive** a riguardo dell'intervento in questione.

Rimaniamo a disposizione per concordare gli aspetti tecnici di dettaglio dell'opera attraverso eventuali sopralluoghi.

Individuazione e/o lo spostamento se il caso, di impianti interferenti che ricordiamo sono sempre perennemente in tensione.

Quanto sopra a valle di una quantificazione di costi posti a carico del richiedente e con i necessari tempi tecnici.

Allo scopo il nostro CONTACT CENTER (tel. 803500) è a disposizione per istruire la pratica di cui sopra.

Tali lavorazioni saranno poste in essere da e-distribuzione solo a valle del perfezionamento commerciale.

Nel rimanere in attesa di eventuali ulteriori notizie nonché della fase conclusiva del procedimento anticipiamo che, in assenza di sostanziali elementi di novità non presenzieremo alla successiva conferenza deliberante.

1/2

e-distribuzione

La nostra Unità PIANIFICAZIONE RETE (sig. CAMURRI UMBERTO - tel. 3292210340 - email: umberto.camurri@e-distribuzione.com) rimane per le vie brevi a Vs. disposizione per quanto ritenuto necessario relativamente all'oggetto.

Confidando che il Responsabile del procedimento renda edotti di quanto sopra anche tutti i partecipanti alla conferenza, ci è grata l'occasione per porgere i nostri migliori saluti.

ZUCCA Luigi
UN PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

Copia a:
DIS/NW/ZO-GE-SP

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
Ditta ASJA AMBIENTE S.p.A.. – sito MONTESCARPINO (GE)

Prescrizioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)

- 1.** Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute all'interno del presente Piano, comunicando annualmente all'AC e ad ARPAL entro il 31/1 il programma di massima da confermarsi all'inizio di ogni mese con le date esatte in cui intende effettuare le attività di campionamento/analisi e misure. In ogni caso dovrà essere garantito un preavviso di 15 giorni. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, etc., dovranno essere tempestivamente comunicate alla AC e ad Arpal: tale comunicazione costituisce richiesta di modifica del Piano di Monitoraggio. Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente Autorizzazione verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.
- 2.** Il gestore dovrà predisporre un accesso a tutti i punti di campionamento e monitoraggio oggetto del Piano e dovrà garantire che gli stessi abbiano un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro.
- 3.** Il Gestore dovrà garantire che tutte le attività di campionamento e misura e di laboratorio siano svolte da personale specializzato e che il laboratorio incaricato, preferibilmente indipendente, operi conformemente a quanto richiesto dalla norma Uni CEn En Iso 17025. I laboratori devono essere accreditati almeno per i parametri di maggiore rilevanza od operare secondo un programma di garanzia della qualità/controllo della qualità per i seguenti aspetti:
 - a. campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione;
 - b. documentazione relativa alle procedure analitiche che devono essere basate su norme tecniche riconosciute a livello internazionale (Cen, Iso, Epa) o nazionale (Uni, metodi proposti dall'Ispra o da Cnr-Irsa e metodi proposti dall'Ispra);
 - c. procedure per il controllo di qualità interno ai laboratori e partecipazione a prove valutative organizzati da istituzioni conformi alla Iso Guide 43-1;
 - d. convalida dei metodi analitici, determinazione dei limiti di rilevabilità e di quantificazione, calcolo dell'incertezza;
 - e. piani di formazione del personale;
 - f. procedure per la predisposizione dei rapporti di prova, gestione delle informazioni.
- 4.** Preventivamente alle fasi di campionamento delle diverse matrici dovrà essere predisposto un piano di campionamento ai sensi della norma UNI EN 17025 e per quanto riguarda il campionamento dei rifiuti in base alla norma UNI EN 14899/2006.
- 5.** i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento (per il campionamento di rifiuti redatto in base alla UNI 10802 e UNI EN 15002) ,che indichi modalità di campionamento , trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.

6. il PMC dovrà garantire un elevato grado di prevenzione e protezione dell'ambiente; qualora gli esiti dei monitoraggi non diano evidenza dell'efficacia degli autocontrolli, il Gestore dovrà attivare un procedimento di revisione del PMC, in base all'analisi delle non conformità (NC) rilevate;
7. il Gestore dovrà prevedere una procedura di valutazione degli esiti degli autocontrolli e di revisione del piano di monitoraggio. Tale procedura dovrà prevedere l'analisi delle NC e delle misure messe in atto al fine di ripristinare le condizioni normali e di impedire che le NC si ripetano, oltre che una valutazione dell'efficacia delle misure adottate.
8. il gestore dovrà effettuare una revisione annuale del PMC, sulla base degli esiti degli autocontrolli riferiti all'anno precedente, secondo quanto previsto dalla procedura interna di cui al punto 7. Il PMC revisionato ovvero la conferma del PMC vigente dovrà essere inviato all'AC e all'ARPAL, entro il 31/05 di ogni anno, contestualmente la relazione annuale sugli esiti del PMC.
9. il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco delle apparecchiature/strumenti e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione.
10. le attività di manutenzione di cui al punto precedente dovranno essere eseguiti secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni elaborate internamente. Tali attività dovranno essere registrate sul registro di conduzione dell'impianto, dove dovranno essere annotati, oltre alla data e alla descrizione dell'intervento, anche il riferimento alla documentazione interna ovvero al certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione. Gli esiti di tale manutenzione e le valutazioni conseguenti dovranno essere inserite nella relazione annuale sugli esiti del PMC, nonché essere oggetto di valutazione in sede di revisione annuale del PMC.
11. Le manutenzioni di cui ai punti precedenti andranno ad integrare quanto previsto dalla tabella relativa al "*Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi*" del PMC.
12. In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore informa immediatamente l'autorità competente e l'ARPAL, e adotta, entro le 24 ore successive, le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'autorità competente ed ARPAL. Nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria, il tempo massimo è definito in 8 ore, come previsto dall'art 271 comma 14 del Dlgs 152/06 s.m.i.
13. Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale.
14. La relazione di cui al punto precedente dovrà avvenire secondo le modalità indicate al capitolo "Comunicazioni degli esiti del piano di monitoraggio" del PMC.
15. Le spese occorrenti ai controlli programmati previsti dall'art. 29-decies comma 3 Parte II Titolo III-bis dello stesso decreto sono a carico del gestore, come stabilito dall'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., Parte II Titolo V.

16. Il versamento delle spese dovrà essere effettuato dal gestore, entro il 31/01 di ogni anno, attraverso bonifico bancario a favore dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Ligure. Le tariffe da applicare sono definite con DM 58 del 6 marzo 2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis" e dalla D.G.R. n. 893 del 31/10/2018 integrata con DGR 44 del 25/1/2019 inerente l'adeguamento e l'integrazione delle tariffe a livello regionale.
17. Il piano di monitoraggio può essere soggetto a revisione, integrazioni o soppressioni in caso di modifiche che influenzino i processi e i parametri ambientali.

1.1 Caratterizzazione qualitativa del biogas (aree AMIU/gestione operativa di ASJA)

1. La caratterizzazione qualitativa del biogas deve avvenire nell'osservanza dei contenuti riportati nelle seguenti tabelle.

Tabella 1 - Parametri monitorati a monte e a valle dell'impianto di trattamento del biogas

Parametro	Punto di campionamento	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa	Registrazione
CH ₄	<p>La determinazione della composizione del biogas deve essere svolta attraverso il campionamento effettuato da appositi bocchelli situati a monte e a valle dei sistemi di trattamento e purificazione del biogas.</p> <p>(il campionamento di polveri deve essere effettuato in condizioni di isocinetismo)</p>	Mensile	Semestrale	Archiviazione dei certificati analitici e loro inserimento nella relazione annuale dove devono essere confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
CO ₂				
O ₂				
H ₂				
H ₂ S				
Polveri totali*				
NH ₃				
Mercaptani				
COV				
Depressione applicata				

*da valutare il mantenimento in base agli esiti nella prima relazione annuale

Tabella 2 - Parametri monitorati a monte dei sistemi di trattamento del biogas (biofiltri) - screening composizione gas in ingresso.

Parametro	Punto di campionamento	Frequenza controllo gestione operativa	Frequenza controllo gestione post-operativa	Registrazione
CH ₄	<p>La determinazione della composizione del biogas deve essere svolta attraverso il campionamento effettuato da un apposito bocchello situato a monte dell'ingresso del biogas al biofiltro.</p> <p>(il campionamento di polveri deve essere effettuato in condizioni di isocinetismo)</p>	Mensile	Semestrale	Archiviazione dei certificati analitici e loro inserimento nella relazione annuale dove devono essere confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
CO ₂				
O ₂				
H ₂ S				
Polveri totali*				
NH ₃				
Mercaptani				
COV				
Depressione applicata				

Tabella 3 - Parametri monitorati dai pozzi di estrazione o dalle sottostazioni di regolazione.

Parametro	Punto di campionamento/modalità di effettuazione	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa	Registrazione
CH ₄	La determinazione della composizione del biogas e della depressione deve essere svolta attraverso il campionamento da apposita presa su ciascuna testa di pozzo di estrazione del biogas o presso i punti di presa su ciascuna sottostazione di regolazione. La determinazione della composizione del biogas e la misura della depressione applicata possono essere svolte in maniera speditiva attraverso l'utilizzo di strumentazione da campo.)	Mensile	Semestrale	Archiviazione dei certificati analitici e loro inserimento nella relazione annuale dove devono essere confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
CO ₂				
O ₂				
CO				
H ₂ S				
NH ₃				
Depressione applicata				
Misura di flusso	Punto di misura sulla tubazione immediatamente a valle di ciascuna stazione di regolazione per verificarne la funzionalità complessiva			

Per la determinazione di CH₄, CO₂, O₂ nel biogas sui pozzi di estrazione e sul collettore principale, per la misura di depressione deve essere utilizzato un apposito strumento automatico che deve essere sempre mantenuto correttamente funzionante e costantemente presente in discarica, in modo da essere messo immediatamente a disposizione durante i controlli di parte pubblica.

1. Le misure manuali dovranno essere eseguite con i metodi riportati sul sito ARPAL al seguente indirizzo:

www.arpal.gov.it/temi/aria/emissioni/campionamento/aria/campionamento/elencometodi_analitici per il controllo delle emissioni in atmosfera;

2. E' consentito l'utilizzo di metodi alternativi a quelli indicati; in tali casi i metodi alternativi proposti dal Gestore devono essere preventivamente concordati con ARPAL prima dello svolgimento del campionamento.

3. Qualora venga utilizzata strumentazione portatile per la determinazione qualitativa del biogas sui pozzi di estrazione, la stessa deve essere mantenuta correttamente funzionante e costantemente presente in discarica in modo da essere messa immediatamente a disposizione durante i controlli in loco.

4. Per le misure in ingresso ai biofiltri, all'impianto di termovalorizzazione e per misure da condurre sui pozzi/sottostazioni, potrà essere utilizzata idonea strumentazione portatile per la determinazione degli inquinanti d'interesse (es. IR/cromatografia), secondo tecniche di misura preventivamente comunicate ad ARPAL; a titolo indicativo nella tabella sottostante se ne riportano alcune.

Parametro	Metodo
CH ₄	IR
CO ₂	IR
O ₂	ELETTROCHIMICO
H ₂	ELETTROCHIMICO
H ₂ S	ELETTROCHIMICO
NH ₃	ELETTROCHIMICO/UNICHIM 268-89
Mercaptani	FIALE COLORIMETRICHE ISTANTANEE/GASCROMATOGRAFIA
Composti volatili	FIALA+GC

1.2 Caratterizzazione quantitativa del gas di scarica

Il volume complessivo del biogas estratto deve essere determinato da un idoneo contatore volumetrico (che valuti almeno il metro cubo) installato sulla tubazione di alimentazione del biogas a monte del sistema di trattamento.

Tabella 4 - Controllo sui pozzi di estrazione del biogas

Aspetto	Dato	Unità di misura	Frequenza controllo	Modalità operative	Valore di riferimento
Quantità di biogas captato	volume	m ³	Giornaliero	Uso di totalizzatore	
Temperature del biogas	Temperature del biogas in ingresso e in uscita dagli scambiatori di calore	°C	Giornaliero	Termometro	In 60°C Out ≤ 10°C
Pressione statica del biogas in mandata ai motori	Pressione statica	mbar	Giornaliero	Uso di manometro	150-250 mbar

Con frequenza almeno mensile dovrà essere effettuata la verifica della presenza di percolato/acque di condensa all'interno dei pozzi di estrazione del biogas; in dettaglio dovranno essere individuati per ogni sottostazione quanti più pozzi possibile che abbiano mantenuto la verticalità e su quest'ultimi dovranno essere effettuate le misure del livello di percolato/acque di condensa (con particolare riferimento ai pozzi di Scarpino 2, da sopraelevare, già presenti sulla quota di invaso di Scarpino 3).

In occasione di tali rilievi dovrà essere misurata sui pozzi individuati la depressione applicata e il flusso; la misura di flusso e depressione potrà essere effettuata anche a valle delle rispettive sottostazioni. Il risultato della verifica dovrà essere annotato sul registro di conduzione dell'impianto indicando per ciascun pozzo:

- il livello del battente idrico rilevato da bocca-pozzo;
- la depressione applicata;
- il flusso misurato (nel pozzo se possibile) o a valle della rispettiva sottostazione.

Controllo su captazioni sub-orizzontali (ad esempio pozzi dormienti di Scarpino 2 che non saranno sopraelevati):

1. Con frequenza almeno mensile dovrà essere effettuata la verifica dei pozzetti di ispezione e controllo

2. Il risultato della verifica di cui al punto 1 dovrà essere annotato sul registro di conduzione dell'impianto indicando inoltre, per ciascuna linea in parallelo:

- la depressione applicata
- Il flusso misurato

1.3 Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

Tabella 5 - Emissioni

Sigla emissioni	Origine emissione	Parametro	Metodo	Frequenza Gestione operativa e postoperativa	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Biofiltro/batteria biofiltri (da impianti di trattamento biogas)	Unità odorigene	UNI EN 13725/2004	Annuale	Annuale
		Polveri	UNI EN 13284-1:2017		
		COV	UNI EN 13649:2015		
		Mercaptani			
		NH ₃	CTM 027/97		
		Ammine aromatiche	NIOSH 2012		
		Ammine alifatiche	NIOSH 2010		
	H ₂ S	UNICHIM 634:84			
	Postcombustori (da motori e scarico off gas)	Polveri	UNI EN 13284-1:2017		
		HCl	DM 25/08/2000		
		COT	UNI EN 12619:2013		
		HF	DM 25/08/2000		
		CO	UNI EN 15058:2017		
		NO _x	UNI EN 14792:2017		
SO ₂		UNI EN 10393			

Modalità di campionamento, prelievo ed analisi delle emissioni convogliate in atmosfera

1. I campionamenti e le misure devono essere effettuati in concomitanza con il maggior carico operativo dell'impianto, segnatamente per quanto riguarda il rilascio degli inquinanti in atmosfera; la scelta delle fasi più significative e le relative condizioni di esercizio dell'impianto devono essere riportate all'interno del rapporto di prova.

2. La strategia di campionamento (tempi e numero di prelievi necessari) è stabilita in accordo a quanto disposto dal manuale UNICHIM n°158/88.

3. I campionamenti e le misure dovranno essere svolte con i seguenti metodi:

-postazione di prelievo: UNI EN 15259; -velocità e portata: UNI EN ISO 16911; -inquinanti: metodiche indicate nella precedente tabella.

4. E' consentito l'utilizzo di metodi alternativi a quelli prescritti solo in casi particolari, d'intesa con la Autorità Competente; in tali casi i metodi alternativi proposti dal Gestore devono essere concordati con l'Autorità Competente prima dello svolgimento del collaudo per impianti nuovi e, per impianti esistenti, prima dello svolgimento di qualunque attività di controllo.

5. I risultati degli autocontrolli svolti dal gestore devono essere corredati dalle seguenti informazioni:

- ditta, impianto, identificazione dell'emissione, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione, classe di emissione;
- data del controllo;
- caratteristiche dell'effluente: temperatura, umidità, velocità; portata volumetrica e eventuale percentuale di ossigeno;
- area della sezione di campionamento;
- metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
- risultati della misura: per ogni sostanza determinata si dovrà riportare portata massica, concentrazione con relative unità di misura;
- condizioni di normalizzazione dei risultati della misura: tutti i risultati delle analisi relative a flussi gassosi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273°K, 1 atm, e devono essere normalizzati al contenuto di ossigeno dei fumi.

6. Tali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici.

7. I risultati degli autocontrolli, corredati dalla relativa documentazione, devono essere mantenuti presso l'impianto per almeno cinque anni, a disposizione degli Enti di Controllo.

8. Le prese per la misura ed il campionamento degli effluenti (dotate di opportuna chiusura), di cui saranno dotati i condotti per lo scarico in atmosfera, dovranno essere accessibili in sicurezza e mediante strutture fisse secondo quanto previsto dal D.Lgs. n°81/2008 e ss.mm.ii. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

9. L'accesso ai punti di prelievo, in caso di accesso all'azienda da parte degli organi di controllo, deve essere sempre garantito senza ritardo.

Tabella 6 - Monitoraggi periodici

Dato	Unità di misura	Frequenza controllo	Modalità operative	Modulo di registrazione	Valore di riferimento	Riferimento normativo
NOx	mg/Nm ³	annuale	UNI EN 14792:2017	Rapporto di analisi	<450*	D.M. 05/02/98 * i valori sono riferiti ad un tenore di O2 pari al 5%.
CO	mg/Nm ³	annuale	UNI EN 15058:2017		<500*	
Ossidi di zolfo SOx	mg/Nm ³	annuale	UNI 10393			
Polveri	mg/Nm ³	annuale	UNI EN 13284-1:2017		<10*	
HCl	mg/Nm ³	Annuale	DM. 25.08.2000 allegato II		<10*	
HF	mg/Nm ³	Annuale	DM. 25.08.2000 allegato II		<2*	

Dato	Unità di misura	Frequenza controllo	Modalità operative	Modulo di registrazione	Valore di riferimento	Riferimento normativo
O2	% vol	Annuale	UNI EN 14789:2017		In concomitanza di ogni campionamento	
Carbonio Organico totale	mg/Nm ³	Annuale	UNI EN 12619:2013		<150*	

1.5 Emissioni sonore

Tabella 8 - Rumore

Postazione di misura	Descrittore	Modalità di controllo	Frequenza della misurazione	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Indirizzo recettore/i	L _{Aeq}	Verifica limite differenziale diurno/ notturno e/o Verifica limiti di immissione assoluti e di emissione Oppure Test-point: Campionamento per verifica di mantenimento del rispetto dei limiti D.M. 16.03.1998 UNI 10885	Per in nuovi impianti verifica dopo il primo anno di attività e successivamente a metà della vigenza dell'autorizzazione e/o a seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	Archiviazione esiti fonometrie e rapporto rilevamento acustico – Inserimento degli esiti (breve relazione tecnica con annessa scheda di rilevazione di cui al DD.le 13/01/2000 n 18) nella relazione annuale quando coincidente con l'effettuazione delle misure

1.6 Rifiuti

Tabella 9 - **Controllo rifiuti prodotti**

Tipologia di intervento	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Analisi chimica* di classificazione per i rifiuti non pericolosi identificati da codici a specchio	I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate.	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	Archiviazione certificati analitici e inserimento in relazione annuale di una valutazione su accertamenti effettuati sui rifiuti prodotti per cui si rimanda alle tabelle di cui al capitolo 4 del presente Piano
Analisi chimica per verifica conformità impianti di destino	D.M. 27/09/10 o comunque quelli richiesti dall'imp. di smaltimento	Almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario	

* nei casi in cui i rifiuti presentino caratteristiche morfologiche disomogenee da rendere impossibile eseguire un campionamento rappresentativo o se non sono disponibili metodi analitici, l'analisi chimica può essere sostituita da una caratterizzazione di base. Quest'ultima dovrà contenere l'indicazione precisa della composizione e delle caratteristiche specifiche dei rifiuti che lo hanno generato, incluse informazioni dettagliate sulla classificazione di pericolosità e i motivi che non consentono l'esecuzione del campionamento o dell'analisi. Per rifiuti costituiti da prodotti integri (es. prodotti chimici obsoleti) l'analisi chimica potrà essere sostituita da scheda di sicurezza.

Requisiti dei certificati analitici di caratterizzazione/classificazione rifiuti:

- Il certificato analitico dovrà contenere: l'indicazione di chi ha effettuato il campionamento (produttore o addetto al laboratorio), la definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del CER), esauriente descrizione del rifiuto (aspetto, colore, esame organolettico, omogeneità o meno, etc.), la determinazione dei parametri rilevati sia ai fini della classificazione che dello smaltimento, l'indicazione dei metodi analitici usati, i limiti di concentrazioni applicabili al caso, l'attribuzione delle frasi di rischio e delle caratteristiche di pericolo "H".
- il certificato analitico dovrà sempre essere accompagnato da un giudizio, in relazione al fine stesso dell'analisi (attribuzione CER o delle classi di pericolo, verifica di compatibilità con impianti di destino). Dovranno essere evidenti i criteri, i calcoli e i metodi utilizzati per l'attribuzione delle classi di pericolosità. Il giudizio di classificazione dovrà contenere (ad es. in base alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo che ha prodotto il rifiuto) il motivo per cui sono stati selezionati i parametri analizzati e a quali sostanze/composti si è fatto riferimento per stabilire se il rifiuto è pericoloso o non.
- i certificati analitici dovranno essere corredati da idoneo verbale di campionamento, redatto in base alla UNI 10802, che indichi modalità di campionamento, trasporto e conservazione del campione, nonché il riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto al momento del campionamento.

2 Gestione dell'impianto

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Il Gestore dovrà tener aggiornato un elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, per i quali dovrà definire annualmente un piano di manutenzione, che riporti la descrizione di ciascun intervento, la frequenza e le modalità di registrazione. L'individuazione di tali strumenti/apparecchiature dovrà tener conto dei seguenti criteri minimi:

- caratteristiche della sostanza contenuta (es. tossica, corrosiva, infiammabile) e materiale di composizione dell'apparecchiatura,
- probabilità di fuoriuscita della sostanza,
- condizioni di esercizio (T° e p)

L'elenco dovrà comunque includere tutta la strumentazione necessaria al controllo delle fasi critiche per l'ambiente (pHmetri, misuratori di portata, termometri, analizzatori in continuo, ecc). L'elenco di tali dispositivi dovrà riguardare anche gli impianti e attrezzature destinate alla captazione e gestione del biogas, in quanto opera funzionale alla discarica, così come previsto dall'art 13 comma 1 del D.lgs 36/2003.

In particolare si individuano tre tipi di interventi manutentivi

- Prove di routine: per verificare la funzionalità delle apparecchiature ed impianti critici. Il componente rimane on-line.
- Manutenzione periodica: svolta sulla base di frequenze di intervento stabilite da manuali d'uso delle apparecchiature, dall'esperienza operativa, da dati storici. Il componente è indisponibile durante la manutenzione periodica.
- Manutenzione incidentale: il componente si rompe e deve essere riparato. Il componente è indisponibile.

Inoltre ai fini manutentivi si individuano due tipologie di apparecchiature:

- Apparecchi on-line, continuamente in funzione, o in funzione durante le fasi operative del ciclo produttivo, soggetti a manutenzione periodica.
- Apparecchi in stand-by, che non funzionano nella normale operatività, ma che devono intervenire in casi specifici, ad esempio emergenza, o come back-up di un componente in manutenzione, soggetti a manutenzione periodica.

Tabella 11 - **Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

Macchinario, Apparecchiatura Strumentazione	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Apparecchi on line	Verifiche di funzionalità	giornaliere	Registrazione su file o db interno data verifica in caso di esito negativo per ciascun apparecchio Valutazione annuale n° di guasti
Apparecchi in stand-by	Verifiche di funzionalità	quindicinale o mensile o frequenza	Registrazione su file o db interno data verifica ed esito per ciascun apparecchio

Macchinario, Apparecchiatura Strumentazione	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		differente sulla base di uno studio affidabilistico	Valutazione annuale n° fallimenti/n° prove per ciascuna apparecchiatura
Macchinario/Impianto Apparecchiatura/strumentazione di cui all'elenco sopra citato	Manutenzione periodica, definita in base ai vari manuali d'uso, quando presenti, oppure a istruzioni elaborate internamente		Annotazione su quaderno di conduzione degli impianti: data intervento, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato ditta esterna in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate.
Serbatoi e tubazioni connesse	Prove di tenuta*	In base alla ditta costruttrice e agli esiti degli anni precedenti	Archiviazione della certificazione della ditta esterna Inserimento nella relazione annuale di un'analisi degli esiti delle verifiche effettuate e delle tipologie di interventi. Riesame del Piano di manutenzione ed eventuale conseguente proposta di modifica delle frequenze di verifica

Gli interventi di manutenzione riportati nella precedente tabella dovranno essere eseguiti per tutte le apparecchiature/strumentazioni e impianti di cui all'elenco sopracitato.

* Prove di tenuta sui serbatoi fuori terra presenti nello stabilimento: la frequenza e le modalità di esecuzione delle prove dovranno essere definite in apposita procedura, definita in base alle indicazioni della ditta costruttrice, che tenga conto del materiale di composizione, le condizioni di esercizio (T° e p), le sostanze in essi contenute e la probabilità di fuoriuscita, nonché degli esiti degli anni precedenti. Tali prove dovranno essere estese alle tubazioni connesse a tali serbatoi, in base al materiale di costruzione e alla sostanza contenuta.

Tabella 12.Tarature

Aspetto	Dato	Frequenza controllo	Modalità operative	Modulo di registrazione	Specifiche
Tarature dell'analizzatore fisso biogas	Taratura	Annuale	Gli analizzatori vengono tarati per mezzo di bombole certificate di gas campione	Certificato di taratura	L'analizzatore per biogas misura la concentrazione di metano e di ossigeno nel gas che alimenta la centrale di aspirazione e l'impianto di valorizzazione
Tarature degli analizzatori portatile	Taratura	Annuale	Gli analizzatori vengono tarati per mezzo di bombole certificate di gas campione	Certificato di taratura	Gli strumenti portatili sono utilizzati per l'analisi del biogas sui singoli pozzi e sottostazioni o per l'analisi delle emissioni
Calibrazione e manometro portatile	Calibrazione	In caso di necessità	Si posiziona la lettura dello strumento allo zero	--	Il manometro portatile è utilizzato per rilevare il valore della depressione sui singoli pozzi e sulle singole sottostazioni. E' soggetto ad una operazione di calibrazione da eseguirsi prima dell'utilizzo dello strumento.

Tabella 13 - Controllo della torcia

Dato	Unità di misura	Frequenza controllo	Modalità operative	Modulo di registrazione	Specifiche	Valore di riferimento
Funzionamento del pilota della torcia	--	Settimanale	Uso del pannello di controllo della torcia	Registrazione settimanale su MCTR001	Il sistema di gestione delle torce è descritto nella procedura PRPM009.	--
Temperatura	°C	A torcia accesa	Uso del pannello di controllo della torcia	--	Verifica del valore della temperatura durante il funzionamento	> 850

Tabella 14 – Condense

Aspetto	Dato	Unità di misura	Frequenza controllo	Modalità operative	Modulo di registrazione	Specifiche
Controllo del sistema delle condense presso la stazione di aspirazione	Controllo scarico condensa dal barilotto dopo lo scambiatore di calore	--	Settimanale	Controllo visivo	Registrazione settimanale su MCTR001	---
	Funzionamento delle pompe di scarico condense	--	Settimanale	Controllo visivo sullo stato di funzionamento delle pompe	Registrazione settimanale su MCTR001	Sulle tratte più lunghe delle tubazioni di trasporto del biogas captato vengono inseriti, se necessario, scaricatori di condensa. La condensa è convogliata al più vicino pozzo di raccolta percolato per mezzo di tubazioni in PEAD.
Misura delle quantità delle condense	Portata	m ³ /mese	Mensile	Contatore Totalizzatore	---	---
Caratterizzazione delle condense presso la stazione di aspirazione	pH – solfuri – cloruri – NH ₃ – idrocarburi C<12, idrocarburi>12, TOC	p.p.m.	In caso di ampliamento delle opere di captazione	Laboratorio di analisi esterno accreditato	---	Il campionamento viene effettuato dal barilotto dopo lo scambiatore di calore solo in caso di ampliamento delle opere di captazione in nuove aree della discarica in quanto si potrebbe rilevare una variazione significativa dei composti contenuti nella condensa in funzione del rifiuto conferito in tali aree di estrazione.

Valutazione esiti verifiche funzionalità e manutenzioni periodiche:

Gli elementi critici per la sicurezza e gli elementi critici per l'ambiente, al di là dei criteri legati alle soglie di sostanza pericolosa – che sono collegati alle conseguenze di incidenti rilevanti, possono essere identificati utilizzando criteri analoghi, basati su una valutazione del rischio di perdite di contenimento. Tra i sistemi critici, quindi, rientrano sicuramente serbatoi e tubazioni, e la relativa strumentazione di regolazione e controllo il cui fallimento può portare ad una perdita di contenimento.

I sistemi critici sono necessariamente inseriti nei programmi di manutenzione, di ispezione e di controllo periodici. Il criterio di manutenzione dei sistemi critici deve essere stabilito in relazione alla loro affidabilità.

L'affidabilità di un componente è definita come la capacità di raggiungere l'obiettivo desiderato senza errori, ed è legata a tempo di vita e frequenze di guasto, stabiliti in base all'esperienza operativa di stabilimento, e ai risultati dei controlli precedenti. È pertanto fondamentale impostare le strategie di manutenzione sulla base dei dati affidabilistici, stabilendo, in tal modo, un criterio di controllo basato sul RISCHIO che quel dato componente abbia (o concorra ad) una perdita di contenimento di sostanza pericolosa (RISK-BASED). Il

criterio basato sul tempo (TIME-BASED), infatti, potrebbe non essere adeguato alla realtà di stabilimento in cui quel dato componente è inserito.

Deve quindi essere presente un sistema di raccolta e analisi dei dati affidabilistici degli elementi critici, che costituisca la base della gestione delle manutenzioni, in merito alle priorità e tipologie di intervento.

Per gli apparecchi on line le prove di routine sono quotidiane, pertanto il parametro Fod coincide con il numero di guasti all'anno.

Per gli apparecchi in stand-by, le prove di routine sono quindicinale/mensile o definite con uno studio affidabilistico, pertanto il FOD dovrebbe tendere a 0.

Parametri oggetto di riesame:

- frequenza delle prove di routine - Pr - (solo per apparecchi in stand-by),
- frequenza delle manutenzioni periodiche – MP .

Criteri di valutazione:

Apparecchi on line:

- il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto;
- il parametro Fod, coincidente con il numero di fallimenti, risulta elevato (vengono riscontrati guasti tra una MP e la successiva): la frequenza delle MP va incrementata.

Apparecchi in stand-by:

- Il componente funziona ad ogni prova: la frequenza delle MP è idonea e può eventualmente essere diminuita, pur restando sempre entro il rateo di guasto da libretto; la frequenza delle Pr può essere diminuita se il parametro Fod risulta molto basso;
- il parametro Fod è superiore a 0.4: la frequenza delle MP va incrementata. Per i componenti off-line resta inalterata la frequenza delle Pr, che potrà essere diminuita quando Fod tende a 0.

2.2- Indicatori di prestazione

Tabella 15 - **Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore*	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Prevedere indicatori aggiuntivi in grado di monitorare le prestazioni ambientali dell'azienda mediante gli autocontrolli. La scelta di tali indicatori dovrà essere basata sui riscontri ottenuti nel corso degli autocontrolli pregressi.		Registrazione su fogli di calcolo degli esiti delle misure e inserimento nella relazione annuale del dato di efficienza e proposta di miglioramento
<i>Failure-on-demand (Fod) su base annuale **</i>	n° fallimenti/n° prove	Valutazione annuale sugli esiti delle verifiche funzionalità e delle manutenzioni periodiche. Riesame annuale del Piano di Manutenzione Inserimento nella relazione annuale sintesi FOD per ciascuna apparecchiatura, valutazione delle verifiche e modifiche delle relative frequenze.

** Failure-on-demand (Fod) su base annuale: indicatore di corretta manutenzione che tiene conto dei fallimenti dell'apparecchiatura in occasione delle verifiche di funzionamento

3 - CONTROLLI A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ARPAL svolge, ai sensi del comma 3 dell'art.29-decies del D.lgs n.152/06 e s.m.i. e con oneri a carico del gestore, le attività indicate nella seguente tabella.

Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Parametri
Visita di controllo in esercizio	Definita sulla base del Piano delle Ispezioni Ambientali di cui all'art 29-decies, commi 11-bis e 11-ter e sulla base del sistema di valutazione SSPC	
Esame della Relazione Annuale	Annuale	---
Campionamento e analisi emissioni E3...	Due campionamenti nell'arco di validità dell'AIA di COT, NOx, CO, O2	
Misure fonometriche	A seguito di modifiche impiantistiche rilevanti o successivamente ad interventi di mitigazione acustica	---

Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente, diretto, agevole e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- punti di emissioni sonore nel sito
- area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- scarichi in acque superficiali
- pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

4. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il Gestore ha il compito di validare, valutare, archiviare e conservare tutti i documenti di registrazione relativi alle attività di monitoraggio presso l'archivio dell'Azienda, comprese le copie dei certificati di analisi ed i risultati dei controlli effettuati da fornitori esterni.

Tutti i dati raccolti durante l'esecuzione del presente piano di monitoraggio e controllo dovranno essere conservati dall'Azienda su idoneo supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

Annualmente, entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'Azienda dovrà trasmettere all'autorità competente e all'ARPAL una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale. La valutazione di conformità comporta pertanto una comparazione statistica tra le misure, le relative incertezze e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti.

I valori delle misurazioni e dei dati di monitoraggio dipendono dal grado di affidabilità dei risultati e dalla loro confrontabilità, che dovranno pertanto essere garantiti.

La relazione annuale dovrà comprendere pertanto il riassunto e la presentazione in modo efficace dei risultati del monitoraggio e di tutti i dati e le informazioni relative alla conformità normativa, nonché alle considerazioni in merito a obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali.

A tal fine il report dovrà contenere:

- a. Bilanci di massa/energetici, che tengano conto di una stima delle emissioni mediante calcoli basati su dati di ingresso dettagliati.
- b. Confronto dei dati rilevati con gli esiti degli anni precedenti e con i limiti di legge, ove esistenti. Dovrà essere commentato l'andamento nel tempo delle varie prestazioni ambientali e delle oscillazioni intorno ai valori medi standard. Ogni eventuale scostamento dai limiti normativi dovrà essere motivato, descrivendo inoltre le misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- c. Quadro complessivo dell'andamento degli impianti nel corso dell'anno in esame (durata e motivazioni delle fermate, n. giorni di funzionamento medi per ogni mese). Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere riferiti alle condizioni di esercizio degli impianti.
- d. Analisi degli esiti delle manutenzioni ai sistemi di prevenzione dell'inquinamento, riportando statistica delle tipologie degli eventi maggiormente riscontrati e le relative misure messe in atto per la risoluzione e la prevenzione.
- e. Sintesi delle eventuali situazioni di emergenza, con valenza ambientale, verificatesi nel corso dell'anno in esame, nonché la descrizione delle misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.
- f. quantità di biogas prodotto ed estratto (Nm³/anno) ed eventuale recupero di energia (KWh/anno), corredati delle informazioni relative al funzionamento dei sistemi di trattamento e smaltimento/recupero;
- g. cartografia aggiornata nella quale dovranno essere riportate anche l'ubicazione dei pozzi di estrazione del biogas e relativa area di incidenza.

In particolare l'Azienda dovrà comunicare annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC:

1. le seguenti informazioni per ogni tipologia di sottoprodotto:
 - quantitativi annui;
 - descrizione del ciclo produttivo di destino e le modalità d'impiego.
2. i quantitativi di rifiuti prodotti, suddivisi per CER, con le indicazioni di smaltimento, nonché tutte le informazioni in merito alla caratterizzazione e alla classificazione di ciascun rifiuto. Tali dati dovranno essere raccolti in tabelle excel, secondo il formato di seguito riportato:

Rifiuti prodotti

CER *	DESCRIZIONE E RIFIUTO*	FASE DEL PROCESSO DA CUI SI ORIGINA	PRODUZIONE E ANNUA (Kg o t)	N° CONFERIMENTI ANNUI	TIPOLOGIA IMPIANTI DI DESTINO	RIF. CERTIFICATO ANALITICO **PER VERIFICA CONFERIBILITA' IMP. DEST. (ove richiesto)

*definizione precisa del rifiuto (non solo la denominazione del CER)

**Allegare certificati analitici

Classificazione dei rifiuti pericolosi

CER	DESCRIZIONE PROCESSO CHE GENERA IL RIFIUTO	SOSTANZE UTILIZZATE*	SOSTANZE PERICOLOSE E PRESENTI NEL RIFIUTO	FRASI DI RISCHIO	CLASSI DI PERICOLO	RIF. ALL'EVENTUALE CERTIFICATO ANALITICO**

*Allegare schede di sicurezza

**Allegare certificati analitici

Classificazione dei rifiuti con codice a specchio

CER	DESCRIZIONE E PROCESSO CHE GENERA IL RIFIUTO	SOSTANZE UTILIZZATE*	SOSTANZE E PRESENTI NEL RIFIUTO	CONCENTRAZIONI (mg/Kg)	MOTIVAZIONI DELLA NON PERICOLOSITA'	RIF. CERTIFICATO ANALITICO***

**Allegare schede di sicurezza

***Allegare certificati analitici

Per gli anni successivi al primo dovrà essere predisposta anche una tabella comparativa dei quantitativi prodotti per ogni CER.

Inoltre il Gestore dovrà comunicare annualmente, in occasione della predisposizione del report annuale sugli esiti del PMC, il consumo annuo delle materie prime e ausiliarie secondo lo schema di seguito riportato:

Denominazione	Descrizione e Codice CAS	Classificazione di pericolosità (CLP)	Fase di utilizzo	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Unità di misura	Quantitativi annui				
							2015	2016	2017	2018
1.	2.										

I dati relativi agli esiti del piano di monitoraggio dovranno essere trasmessi anche su supporto informatico. In particolare le tabelle riassuntive dovranno essere elaborate in formato .xls e potranno essere corredate da opportuni grafici. ARPAL si riserva di fornire successivamente un format per l'elaborazione di tale report.

L'invio della relazione annuale dovrà avvenire preferibilmente tramite posta certificata all'indirizzo arpal@pec.arpal.gov.it, firmata dal gestore e corredata da tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati.

ALLEGATO II

PARTE 1 - ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE

- 1. L'impianto**
- 2. Emissioni in atmosfera**
 - 2.1. Sistema di contenimento degli NOx e del CO**
 - 2.2. Sezione di abbattimento delle emissioni**
 - 2.3. Procedure adottate in caso di malfunzionamento/manutenzione dei post combustori**
- 3. Scarichi idrici**
 - 3.1. Acque industriali**
 - 3.2. Acque di dilavamento piazzali**
 - 3.3. Acque di condensa**
- 4. Emissioni acustiche**
- 5. Produzione di rifiuti**
- 6. Attività di recupero di rifiuti**
- 7. Sostanze pericolose**
- 8. Chiusura, messa in sicurezza, bonifica post-chiusura**

PARTE 2 - LIMITI E PRESCRIZIONI

- 1. Prescrizioni di carattere generale**
- 2. Emissioni in atmosfera**
- 3. Gestione della condensa**
- 4. Produzione e gestione dei rifiuti**
- 5. Inquinamento acustico**
- 6. Gestione dell'impianto**

L'impianto è costituito da:

- una rete di pozzi di captazione del biogas
- linee di convogliamento
- una stazione di aspirazione-controllo
- n. 3 gruppi elettrogeni a combustione interna di potenza elettrica pari a 1.413 kW_e e potenza termica pari a 3.372 kW_t dotati di post combustore per i fumi e di sistema di monitoraggio delle emissioni – in condizioni di normale esercizio solo un gruppo elettrogeno è in produzione
- torce di combustione per l'eliminazione degli offgas attivata in caso di emergenza
- un sistema di purificazione del biogas
- un sistema di controllo di qualità del biogas

1. L'impianto

L'impianto nelle sue diverse componenti è descritto nella Relazione Tecnica (elaborato GE/BIO/RT/156a).

La sezione di impianto di produzione del biometano è descritta nella Relazione Tecnica Specialistica Impianto Upgrading del Biogas (elaborato GE/BIO/RT/157a).

Entrambe le relazioni sono allegate al presente provvedimento (ALLEGATO IIa e ALLEGATO IIb).

2. Emissioni in atmosfera

L'attuale configurazione impiantistica prevede l'emissione dei fumi in atmosfera attraverso quattro camini, la cui bocca di scarico è posta a circa 10 m dal piano campagna:

- camino E3 che convoglia i fumi dei generatori G.E. n. 5 e n. 6;
- camino E4 che convoglierà i fumi del generatore G.E. n. 7.

Al camino E3, immesso sulle linee di scarico dei generatori G.E. n. 5 e G.E. n. 6 prima dei rispettivi postcombustori, confluirà anche l'off-gas non ulteriormente processabile derivante dall'upgrading del biogas. Nella configurazione di funzionamento a regime, i due generatori funzioneranno sempre in modalità alternativa e l'off-gas sarà sempre immesso sulla linea di scarico del generatore attivo, evolvendo nel medesimo postcombustore dei fumi da esso derivanti.

I camini sono dotati di due prese per il campionamento dei gas di scarico raggiungibili dalla scala esterna. Una presa è destinata al campionamento delle emissioni per i campionamenti di controllo e una al sistema per il monitoraggio in continuo del monossido di carbonio, degli ossidi di azoto e di zolfo, oltre che di misura del tenore di ossigeno e della temperatura dei gas di scarico.

Le caratteristiche delle emissioni di ciascun gruppo elettrogeno sono le seguenti:

- tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 5%
- ossidi di azoto (NO_x) < 450 mg/Nm³
- monossido di carbonio (CO) < 500 mg/Nm³

- polveri < 10 mg/Nm³
- componenti inorganici del Cloro (HCl) < 10 mg/Nm³
- Carbonio Organico Totale (C.O.T.) < 150 mg/Nm³
- componenti inorganici del Fluoro (HF) < 2 mg/Nm³
- ossidi di zolfo (SO₂) < 50 mg/Nm³

2.1.Sistema di contenimento degli NO_x e del CO (Sistema di combustione magra LEANOX)

L'approccio utilizzato è quello di regolare la combustione in modo da limitare la produzione di NO_x per poi abbattere il CO residuo con il post-combustore.

Il sistema di carburazione (LEANOX) del quale sono dotati i motori agisce mantenendo un valore di λ (rapporto tra aria effettivamente immessa in camera di combustione e aria stechiometrica) compreso tra 1.6 e 1.9, in modo da diminuire la temperatura di picco nella camera di combustione e quindi la formazione di ossidi di azoto.

Un'alimentazione "magra" comporta per contro la necessità di agire sui gas di scarico per limitare le emissioni di CO.

2.2.Sezione di abbattimento delle emissioni

Ciascun gruppo elettrogeno è provvisto di un termoreattore, installato a valle della marmitta silenziatrice, destinato al trattamento dei fumi prima della loro immissione in atmosfera, mediante ossidazione dei gas incombusti, o parzialmente combusti, ad una temperatura di circa 800° C.

Il termoreattore è costituito sostanzialmente da una camera di trattamento rivestita in materiale refrattario e divisa in due sezioni che funzionano alternativamente da camera di combustione e da camera di recupero di calore.

Il sistema di controllo automatico provvede, ogni 2÷3 minuti, a invertire il flusso dei gas di scarico, che passa prima nella camera 2, pre-riscaldata nel ciclo precedente, quindi nella camera 1.

Il tempo necessario per la messa a regime dei post-combustori dopo una eventuale fermata è costituito dal tempo necessario per il raggiungimento della temperatura dell'equilibrio termodinamico all'interno del termoreattore e dipende dalla durata delle fermate stesse, oltre che dalla potenza di funzionamento dei gruppi elettrogeni e dalle caratteristiche qualitative del biogas.

I tempi stimati per la messa a regime sono i seguenti:

- circa 1÷3 ore dopo fermate di breve durata (e quindi avviamento con termoreattore già ad alte temperature)
- circa 12÷18 ore dopo fermate prolungate (e quindi avviamento dei post-combustori freddi).

2.3.Procedure adottate in caso di malfunzionamento/manutenzione dei post combustori

La procedura prevista in caso di mancato funzionamento di uno dei post-combustori prevede l'effettuazione dei controlli necessari all'individuazione della tipologia del guasto, mantenendo il

gruppo in funzione fino ad un periodo max di 24 ore, entro le quali, se il problema non viene risolto, il gruppo viene arrestato.

Nel caso di fermata del gruppo elettrogeno viene avviato uno degli altri gruppi elettrogeni in stand-by oppure sono avviate le torce di combustione, al fine di garantire sempre la captazione del biogas della discarica e il mantenimento delle condizioni di sicurezza della stessa.

La portata complessiva delle due torce è di 2.500 m³/h (1.500 + 1.000 Nm³/h).

La temperatura in camera di combustione (visualizzata sul pannello di controllo) è monitorata mediante una termocoppia il cui segnale di uscita è utilizzato per l'azionamento della serranda di regolazione dell'aria di alimento.

Il sistema di gestione delle torce prevede l'accensione (mediante accenditore ad alta energia) in caso di formazione di biogas in eccesso rispetto ai bisogni della centrale di generazione. Una fotocellula UV assicura il controllo sull'accensione della fiamma pilota e governa il consenso per l'immissione del biogas in torcia.

In caso di spegnimento della fiamma pilota, parte automaticamente l'accenditore. In caso di mancata accensione dopo sei sequenze di accensione (per un totale di 6 minuti), l'impianto va in blocco con accensione del relativo allarme luminoso sul pannello di controllo.

In assenza di esuberi di gas è previsto un utilizzo massimo delle torce pari a 15 gg/anno (su 365 giorni di funzionamento dell'impianto).

3. Scarichi idrici

3.1. Acque industriali

L'impianto non necessita di approvvigionamento idrico in quanto l'acqua utilizzata è contenuta nei circuiti di raffreddamento a ciclo chiuso.

3.2. Acque di dilavamento piazzali

Le acque di dilavamento piazzali sono convogliate nel sistema fognario di AMIU.

3.3. Acque di condensa

Le condense prodotte dal processo di deumidificazione del biogas, previo raffreddamento, vengono raccolte e convogliate al sistema di raccolta del percolato della discarica.

E' effettuata la caratterizzazione della condensa dal barilotto a valle dello scambiatore di calore solo in caso di ampliamento delle opere di captazione in nuove aree della discarica in quanto si potrebbe rilevare una variazione significativa dei composti contenuti nella condensa in funzione del rifiuto conferito in tali aree di estrazione.

4. Emissioni acustiche

Le apparecchiature costituenti l'impianto sono state insonorizzate in modo da garantire il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica comunale.

Tale documento classifica l'area della discarica come "area esclusivamente industriale", in cui i limiti per il rumore sono:

- 70 dBA in orario diurno ed in orario notturno per l'immissione di rumore
- 65 dBA in orario diurno ed in orario notturno per l'emissione.

Le misurazioni vengono condotte da tecnici competenti in acustica ambientale riconosciuti in base alle prescrizioni della legge 447/95; vengono condotte sia in orario diurno che in orario notturno e con apparecchiature dotate di apposita documentazione certificativa e comprovante l'avvenuta taratura.

5. Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti in quantità maggiore durante la fase di gestione sono costituiti da olio lubrificante e da filtri dell'olio e dell'aria, insieme ad altri rifiuti prodotti occasionalmente in relazione alle attività di manutenzione necessarie.

Descrizione	Codice CER
Olio lubrificante	13.02.05*
Filtri olio	15.02.02*
Filtri aria	15.02.03

I rifiuti caratterizzati da codici diversi vengono raccolti separatamente nei depositi temporanei in luoghi ed in contenitori riportanti l'indicazione del tipo di rifiuto cui sono dedicati.

La pavimentazione dei luoghi destinati al deposito dei rifiuti è realizzata con strutture e materiali idonei a contenere eventuali percolazioni.

6. Attività di recupero di rifiuti

L'attività del recupero rifiuti consiste nella valorizzazione energetica del biogas mediante produzione di energia elettrica.

Il quantitativo stimato di biogas recuperato è il seguente:

	Codice CER
Biogas	19.06.99

7. Sostanze pericolose

Le sostanze pericolose presenti presso l'impianto sono costituite dall'olio minerale lubrificante per il gruppo elettrogeno e dal liquido refrigerante (glicole etilenico).

Tali sostanze vengono stoccate e manipolate secondo le indicazioni contenute nelle schede di sicurezza.

Per lo stoccaggio delle sostanze sono state predisposte idonee aree pavimentate e dotate di opportuni bacini di contenimento, indicate con adeguata segnaletica, così come i contenitori.

Il sistema di riempimento e svuotamento del circuito lubrificante è costituito da tubazioni fisse dotate di valvole di sicurezza, predisposto in modo da ridurre al minimo il rischio di eventuali fuoriuscite.

Presso l'impianto è presente apposito materiale assorbente da utilizzare in caso di sversamenti accidentali di liquidi.

8. Odori

La rete di captazione del biogas è stata progettata e gestita in modo da attuare la miglior captazione possibile su tutta la superficie di abbancamento dei rifiuti.

La presenza di tre aspiratori garantisce l'estrazione del gas anche in caso di guasto di uno dei tre e il collegamento della rete di trasporto del gas oltre che ai gruppi elettrogeni anche alle torce permette la combustione e quindi la mancata dispersione del biogas in atmosfera anche in caso di malfunzionamento dei gruppi elettrogeni stessi.

L'efficienza di captazione dei pozzi è mantenuta sotto controllo mediante regolazione delle valvole poste sulle tubazioni di ognuno di essi e misura della depressione applicata.

Per l'attività di controllo e regolazione dei pozzi di captazione del biogas è stata predisposta un'apposita procedura.

9. Chiusura, messa in sicurezza, bonifica post chiusura

L'impianto di valorizzazione energetica del biogas sarà mantenuto efficiente ed attivo fino a quando il quantitativo di biogas estratto sarà sufficiente a rendere economicamente vantaggiosa la sua trasformazione in energia.

Terminate queste condizioni verranno smantellati i gruppi elettrogeni e l'impianto di produzione del biometano mentre rimarrà attivo l'impianto di estrazione del biogas e la combustione in torcia per garantire la messa in sicurezza della discarica.

PARTE 2 - LIMITI E PRESCRIZIONI

1. Prescrizioni di carattere generale

1. Il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione di progetto citata in premessa al presente provvedimento;
2. ogni modifica del ciclo produttivo e/o dei presidi e delle attività antinquinamento deve essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs 152/2006 per le modifiche sostanziali;
3. l'azienda dovrà:
 - a. garantire la custodia continuativa dell'impianto, sottoponendo a periodici interventi di manutenzione tutti i macchinari, le linee di produzione ed i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali;
 - b. attuare le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
 - c. attuare le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecnologie disponibili;
 - d. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della eventuale cessazione definitiva delle attività, che dovrà essere preventivamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova e all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova;
 - e. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari per la gestione dell'insediamento produttivo;
4. Al momento della cessazione dell'attività il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e di ripristino ambientale, predisponendo, al riguardo, le opportune indagini per verificare la eventuale contaminazione delle varie matrici ambientali secondo la disciplina vigente, fatti salvi altri eventi accidentali per i quali si renda necessario procedere anche durante la normale attività industriale.

2. Emissioni in atmosfera

A) Quadro dei limiti

In tabella sono indicati i limiti (riferiti alle analisi annuali discontinue) riferiti a 0°C ed a 1013 hPa e al 5% di ossigeno in emissione:

Punto di emissione	Fase produttiva	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Concentrazione limite (mg/Nm ³)	Sistema di abbattimento
E3, E4	Generazione EE	11.728	NOx	450	Post-combustore
			CO	500	
			Polveri	10	
			HCl	10	
			COT	150	
			HF	2	

B) Quadro dei monitoraggi

Punto di emissione	Parametri	Unità di misura	Frequenza controllo	Modalità operative	Valore limite	Criteri di valutazione
E3, E4	NO _x	mg/Nm ³	Annuale	UNI EN 14792:2017	450	D.Lgs. 152/2006 D.M. 05/02/98
	CO	mg/Nm ³		UNI EN 15058:2006	500	
	Polveri	mg/Nm ³		UNI EN 13284-1:2017	10	
	HCl	mg/Nm ³		DM.25.08.2000, allegato II	10	
	HF	mg/Nm ³		DM.25.08.2000, allegato II	2	
	COT	mg/Nm ³		UNI EN n. 12619:2017	150	
	SO _x	mg/Nm ³		UNI 10393		

C) Quadro delle prescrizioni

1. L'impianto deve garantire la massima efficienza di captazione del biogas, evitando che si generino emissioni fuggitive.
2. Il corpo di discarica deve essere mantenuto costantemente in depressione. A tale fine il Gestore deve provvedere alla regolazione delle valvole asservite ai pozzi di estrazione del biogas in maniera da compensare eventuali squilibri.
3. Il sistema di captazione e trasporto del biogas deve essere gestito in modo da:
 - minimizzare il battente idraulico di condensa/percolato all'interno dei pozzi;
 - prevenire intasamenti ed occlusioni dei pozzi e delle linee di adduzione per tutto il periodo di funzionamento previsto;
 - sopportare i carichi previsti.
4. Il biogas, in caso di impraticabilità del suo recupero energetico, deve essere inviato a termodistruzione in idonea camera di combustione di caratteristiche tecniche tali da garantire sempre il rispetto delle prescrizioni impartite dall'Allegato 1, punto 2.5 del D.Lgs.36/2003.
5. Devono essere adottate idonee soluzioni tecniche e/o operative al fine di garantire l'efficienza del sistema di drenaggio del biogas evitando la formazione di accumuli di condensa in particolare nelle tubazioni disposte orizzontalmente rispetto agli abbancamenti.
6. Prima del convogliamento in atmosfera i gas di scarico dei gruppi elettrogeni devono essere trattati negli appositi dispositivi di post combustione.
7. L'azienda dovrà contenere le emissioni entro i limiti indicati nel quadro A).
8. L'azienda dovrà provvedere all'effettuazione di analisi alle emissioni secondo le modalità e le scadenze individuate nel Quadro 1.B. Le analisi dovranno essere eseguite da tecnico abilitato e nei referti dovranno essere riportate le modalità di campionamento nonché i metodi analitici utilizzati. Potranno essere utilizzati metodi analitici diversi ed equivalenti a quelli indicati nel Quadro 1B. In tal caso nei referti dovranno essere riportate le caratteristiche del metodo.

9. La scadenza per l'effettuazione dei controlli analitici decorrerà dalla data del 1° gennaio di ogni anno.
10. L'azienda dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Genova di Genova - Direzione Ambiente e all'ARPAL – Dipartimento Provinciale di Genova, con almeno **15 giorni** di anticipo, la data di effettuazione dei controlli suddetti.
11. L'azienda dovrà comunicare a Città Metropolitana di Genova e ad ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova:
- **entro e non oltre sette giorni** dal ricevimento del referto analitico a seguito dei controlli periodici effettuati – eventuali superamenti dei limiti stabiliti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, le cause di tali superamenti e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti previsti dall'autorizzazione;
 - **nel più breve tempo possibile** – eventuali superamenti dei valori limite di emissione, rilevati dal sistema di monitoraggio in continuo, le cause degli stessi e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti previsti dall'autorizzazione;
 - **nel più breve tempo possibile** - l'eventuale verificarsi di emissioni accidentali in aria, acqua o suolo;
12. Il campionamento delle emissioni in atmosfera dovrà essere effettuato in conformità alle seguenti metodologie:

Manuale U.N.I.CHIM. n. 158/1988	Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione.
UNI 16911: 2013	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati.

13. Contestualmente ai controlli annuali alle emissioni l'azienda dovrà effettuare anche i controlli analitici del biogas che attestino la conformità alle caratteristiche di cui al punto 2 dell'allegato 2 al DM 5.02.1998.
14. L'azienda dovrà mantenere l'apposito registro di conduzione degli impianti di abbattimento, vistato dalla Provincia di Genova, sul quale dovranno essere registrati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché eventuali guasti o disfunzioni. Sul registro dovrà inoltre essere indicato in ore, il resoconto annuale dell'eventuale condizione emergenziale di funzionamento contemporaneo dei generatori afferenti al camino E3.
15. Le informazioni relative al punto precedente dovranno essere riportate nella sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo relativo all'anno solare precedente, da trasmettersi a ARPAL e Città Metropolitana di Genova entro il 31 maggio.
16. Il registro di cui al punto precedente dovrà essere conservato dall'azienda per almeno tre anni dall'ultima registrazione e messo a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.
17. In caso di malfunzionamento o di fermata dei post-combustori potranno essere effettuati gli interventi necessari al loro ripristino mantenendo il rispettivo gruppo elettrogeno in funzione per un periodo massimo di 24 ore, oltre il quale, se il guasto non verrà risolto, il gruppo dovrà essere arrestato.

18. Nel periodo di tempo di cui al punto precedente l'azienda non è tenuta a garantire i limiti in emissione fissati al quadro A).
19. L'azienda dovrà adottare e predisporre pratiche operative scritte di gestione dell'impianto tali da assicurare che - nelle normali condizioni di esercizio - le emissioni dell'impianto stesso non siano causa di molestie.

3. Gestione della condensa

A) Quadro dei monitoraggi

Attività	Parametro	Unità di misura	Frequenza controllo	Modalità operative
Misura della quantità di condensa	portata	m ³ /mese	mensile	Contatore totalizzatore
Caratterizzazione della condensa	pH - solfuri - cloruri - NH ₃ Idrocarburi C<12, Idrocarburi C>12, TOC	p.p.m.	In caso di ampliamento delle opere di captazione	Laboratorio di analisi esterno accreditato

B) Quadro delle prescrizioni

1. I dati rilevati dal misuratore di portata collocato a monte del punto di collettamento della condensa alla rete di raccolta del percolato della discarica dovranno essere conservati dall'azienda per almeno cinque anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

4. Produzione e gestione dei rifiuti

A) Quadro rifiuti prodotti

Tipologia rifiuto	Codice CER
Filtri olio	150202*
Filtri aria	150203
Olio esausto	130205*

B) Quadro delle prescrizioni

1. L'azienda dovrà minimizzare la produzione di rifiuti e comunque recuperare i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, eliminati tali rifiuti evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, nel rispetto della normativa vigente in materia.
2. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere svolta nel rispetto dei principi e delle condizioni previsti della normativa vigente.
3. Le aree e i contenitori destinati al deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere chiaramente individuati da apposita segnaletica riportante il codice CER del rifiuto cui sono dedicati.
4. La pavimentazione dei luoghi destinati al deposito dei rifiuti deve essere mantenuta integra al fine di evitare eventuali percolazioni.
5. Eventuali spandimenti accidentali di rifiuti liquidi dovranno essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento. A tal fine idonei materiali assorbenti dovranno essere tenuti in deposito presso l'impianto per tali eventualità.

6. I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o di smaltimento debitamente autorizzati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni. Dove possibile dovrà essere privilegiato l'avvio a recupero.

5. Inquinamento acustico

A) Quadro dei monitoraggi

Parametro	Unità di misura	Frequenza controllo	Modalità operative	Valore limite	Criteri di valutazione
Misura del rumore da gruppi elettrogeni e apparecchiature installate	decibel	Secondo PMC	Fonometro tarato	Da classificazione acustica del Comune di Genova	L. 447/95 DPCM 01/03/91 DPCM 14 /11/97

B) Quadro delle prescrizioni

1. L'azienda dovrà rispettare i limiti di cui al quadro A).
2. Le misure di inquinamento acustico dovranno essere effettuate al confine dell'area di progetto, lungo la strada comunale perimetrale.
3. L'azienda dovrà comunicare in forma scritta alla Provincia di Genova e ad ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare le misure di inquinamento acustico di cui al quadro dei monitoraggi.
4. Tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria, dovranno essere attuate privilegiando, se possibile, interventi che portino ad una riduzione dell'emissione sonora complessiva dallo stabilimento e comunque verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione emissiva preesistente
5. Qualora i livelli sonori rilevati durante le campagne di misura di cui al quadro A) facciano riscontrare superamenti di limiti stabiliti dalla classificazione acustica, l'azienda dovrà tempestivamente segnalare la situazione agli Enti preposti, ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 12/98, all'ARPAL ed alla Provincia di Genova. Inoltre l'azienda dovrà elaborare e trasmettere agli stessi Enti un piano di interventi che consentano di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica.

6. Gestione dell'impianto

A) Quadro delle prescrizioni

1. La combustione del biogas in torcia è consentita esclusivamente per ragioni di sicurezza ed emergenza o di manutenzione dei gruppi elettrogeni.
2. La termodistruzione nella camera di combustione delle torce dovrà avvenire a temperatura $>850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $\geq 3\%$ in volume e tempo di ritenzione $\geq 0,3$ secondi.
3. L'azienda dovrà mantenere in perfetta efficienza le torce, i dispositivi che comandano l'accensione delle torce stesse, i dispositivi di allarme.

4. In caso di disservizio di un gruppo elettrogeno il surplus di biogas dovrà essere avviato, se disponibile, ad un altro gruppo elettrogeno o, in caso contrario, alle torce.
5. In caso di malfunzionamento di un post-combustore potranno essere effettuati gli interventi necessari al ripristino mantenendo il rispettivo gruppo elettrogeno in funzione per un periodo massimo di 24 ore, oltre il quale, se il guasto non verrà risolto, il gruppo dovrà essere arrestato.
6. In relazione ai disservizi contemplati ai precedenti punti 4 e 5 l'azienda dovrà dare tempestivamente notizia alla Provincia di Genova, al Comune di Genova e ad ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova nel caso di accensione delle torce a causa di un esubero di biogas non altrimenti utilizzabile nei gruppi elettrogeni disponibili e nel caso di fermate dell'impianto a causa di non risoluzione del guasto nelle 24 ore successive al guasto stesso.
7. Qualora in una delle linee si verificasse un'eccessiva presenza di ossigeno il sistema dovrà essere in grado di produrre un'indicazione di allarme locale e remota e di chiudere in automatico la valvola per interrompere il flusso del gas.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Energia e rumore

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI ART 8 BIS D LGS 28/11 SSMMII PER PARZIALE RICONVERSIONE IMPIANTO PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE A IMPIANTO PRODUZIONE BIOMETANO. MODIFICA TITOLO AUTORIZZATIVO PROVVEDIMENTO N 4244/2013 PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA EX ART 12 D LGS 387/03 SSMMII MODIFICA NON SOSTANZIALE AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PROVVEDIMENTO N. 3186/2011 IMPIANTO VALORIZZAZIONE BIOGAS PRESSO DISCARICA SCARPINO IN COMUNE DI GENOVA-PROPONENTE: ASJA AMBIENTE ITALIA SPA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENT RAT A	3010002	0	3001628	+	2.000,00					1329	2019		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	2.000,00								
TOTALE SPESE:				+									

Genova li, 31/05/2019

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

(POLESE BARBARA)
con firma digitale